

*Camminiamo
Insieme*

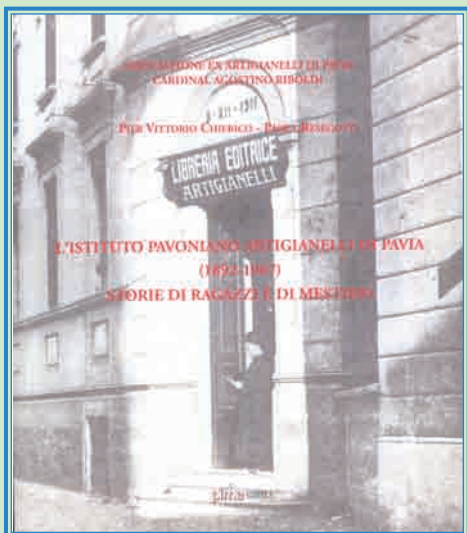
Artigianelli sempre 50 anni dopo





28 SETTEMBRE 2014
DEDICAZIONE
ORATORIO
VILLANOVA D'A.





CELEBRAZIONE DEI DEFUNTI IN DUOMO

PRESENTAZIONE LIBRO ALLA LEONARDO



2013

90°
ASS.
EX





Bianchi Giovanni, qui ritratto con l'insegna dei Cavalieri del Santo Sepolcro, è stato il primo tra gli artefici della sopravvivenza della nostra Associazione.



IL SALUTO DI Padre Walter Mattevi

Assistente Federazione
Ex Allievi Pavoniani

PAVONI DERIVA DA PAVIA?

EX ALLIEVI CONTENTI DI ESSERE PAVONIANI

A tutti è occorso studiare o leggere della presenza di determinate civiltà, culture, domini, che per un tempo (secoli, decenni o una breve stagione) hanno interessato una città, una regione, un continente. Da qui poi musei, mostre, commemorazioni di vario tipo per celebrarne la bellezza e la risonanza storica, anche se a volte contraddittoria.

La documentazione e riflessione sulla presenza dei Pavoniani a Pavia ha già le sue testimonianze, non ultimo il libro "L'Istituto Pavoniano Artigianelli di Pavia - Storie di ragazzi e di mestieri!". Ora vorremmo proporre una riflessione sulla presenza dell'Associazione Ex Allievi a 50 anni dalla chiusura dell'Istituto avvenuta nel 1967.

Mi sembra di poter fare questa riflessione.

Spesso quando finisce un'esperienza, si rischia di "mandare in archivio" ciò che è successo e al massimo accontentarsi di qualche "commemorazione". A me, p. Walter è toccata un'altra esperienza: io che non conoscevo l'Istituto (ero seminarista a Tradate in quegli anni) ne ho avvertito, nelle persone che in questi quasi 20 anni ho incontrato, tutta la bellezza, la vitalità, direi il carisma che quella vita in Istituto ha saputo infondere nei pensieri, nei ricordi, nelle parole, ma soprattutto nella vita di chi lì ci ha vissuto in quegli anni, vi ha anche magari sofferto, ma che oggi, e questo da anni, non smette di sentirsi riconoscente per ciò che lì gli è stato trasmesso e che merita di non essere dimenticato.

Incontrare "i ragazzi di Pavia" degli anni '50-'60 è come varcare ancora la soglia dell'Istituto, far rivivere i volti di Padri e Fratelli che lì vi hanno profuso splendide e autentiche "perle educative", contrassegnate certo dalle modalità a volte eccentriche dei tempi (e ricordarle, vero Nello? ci fa oggi sorridere) ma che ancora oggi come in un bassorilievo risaltano, "raccontano" e sì, a volte commuovono. Vi invito allora a leggere questo opuscolo non come un ricordo del passato ma come un impegno che ognuno di noi ha di rendere presente un carisma trasmesso e ricevuto che ancora oggi dà segni di vita e ci riempie di gioia.



IL PENSIERO DEL PRESIDENTE ONORARIO Ermes Rigoli

COMPAGNI DI UN TEMPO AMICI PER SEMPRE!

Questo motto, mi ha sempre accompagnato in tutti questi tanti anni: 4 di collegio, 63 da Ex Artigianello, 38 da consigliere d'Associazione, 15 da presidente (3 dei quali anche presidente di Federazione). "Compagni di un tempo - amici e uniti per sempre" e per sempre Artigianelli Pavoniani.

A 50 anni dalla chiusura dell'Istituto in Pavia esiste "una Associazione di Ex indomiti, diversamente giovani" ancora consistente. Dall'ultimo indirizzario sono registrati: 258 Ex allievi, 35 Ex allievi ad honorem, 35 Ex allieve dell'Istituto B. Cambiagio, 80 Amici con la A maiuscola, oltre gli Amici della Famiglia pavoniana.

Numeri che testimoniano la fondatezza del motto "Associazione viva", presente alle iniziative della Congregazione e della Federazione, alle feste sociali di ogni Associazione e sempre alla ricerca di nuove iniziative come la diffusione della devozione a San L. Pavoni con quadri e pubblicazioni in diverse chiese di Pavia e provincia; la titolazione della biblioteca parrocchiale di Salice Terme; la titolazione dell'Oratorio di Villanova d'Ardenghi; il gemellaggio con le Ex Allieve dell'Istituto Cambiagio; oltre all'ormai tradizionale omaggio dei calendarietti-segnalibro augurali con frasi del nostro Fondatore ai ragazzi di Villanova, Salice Terme e della Leonardo da Vinci.

L'esserci ancora come Associazione è forse un mezzo miracolo, sicuramente siamo il frutto della "buona pianta Pavoniana di San Lodovico Pavoni". Sempre uniti, sempre con il sostegno dei Pavoniani, che sempre ci sono stati vicini: l'indimenticabile fr. Vergani, p. Rossi nostro assistente Pavoniano, i padri che si sono succeduti come Assistenti di Federazione, i Superiori delle varie comunità e l'appoggio dei Superiori Generali. L'attuale assistente padre Walter che da tanti anni ci segue e sempre ci aiuta in ogni iniziativa in parte si sente pavese. A tutti i Pavoniani il nostro grazie!

Sicuramente grande merito di questa durevole vita associativa va dato alla Casa del Giovane di Don Enzo Boschetti: don Franco Tasone prima, don Arturo Cristani ora sempre ci aprono porte e cuori oltre a darci una sede per le nostre riunioni, un salone per i nostri raduni ed un ristorante per i momenti conviviali.

Alla Casa del Giovane il nostro grazie!

Questo fascicolo celebrativo racconta questi ultimi 50 anni.

Non rimane altro che formulare un doveroso ricordo e dire un grande grazie a tutti quegli Ex che hanno terminato il cammino terreno. La loro dedizione ci ha consentito di raggiungere questo traguardo.

In quest'era di globalizzazione, società e associazioni internazionali, intercontinentali con paradisi terrestri, noi di Pavia abbiamo avviato le pratiche per una filiale d'Associazione Universale in Paradiso con san Lodovico Pavoni presidente, fr. Vergani segretario, don Elia con tutti gli Ex consiglieri. Sicuramente tutti noi ancora mortali aspiriamo a farne parte. Sicuramente lassù c'è chi intercede per noi. Intanto, però, quel posto cerchiamo di meritarcelo!

CARLO INTROPIDO ARTIGIANELLO POESIA TUTTA MIA

*Un po' monello sono nato
col destino fortunato:
Artigianello diventato.*

*Il papà è volato in cielo,
poi la mamma l'ha seguito:
io son rimasto solo.*

*Don Vacchini ha provveduto,
lui di casa era il prevosto,
in istituto mi ha portato.*

*Un papà ho ritrovato
con amore mi ha accolto;
poi in chiesa mi ha portato
a pregare mi ha insegnato.*

*Mi son trovato sotto un tetto
dal Pavoni ben protetto!*

*Quanti amici mi son trovato
quasi tutti nel mio stato
a dormire in un bel letto.*

*Ero di tutti il più piccino
con amore e rispetto
mi chiamavano Carluccio.*

*Un mestiere ho imparato,
a diciott'anni sono uscito.*

*Dopo un po' son ritornato;
il rettore un po' impacciato
col mio amore mi ha sposato.*

*Un maschietto ho avuto.
Padre Dondi che mi ha sposato
per dovere l'ha battezzato.*

*Quante strade ho calpestato!
Artigianello son sempre stato.*

Alza gli occhi e guarda un po'?
Ogni riga finisce in O!

PER TUTTI IL
Carluccio





IL SALUTO DI Paola Resegotti

**Docente di lettere
della scuola media statale
"Leonardo da Vinci"**

Con vero piacere raccolgo l'invito degli amici dell'Associazione Ex allievi a presentare la loro ultima fatica, mentre il pensiero corre a un brumoso pomeriggio d'inizio novembre, pochi anni orsono, a quell'atmosfera tipicamente pavese che solo i veri innamorati di Pavia ben conoscono, allorché, in un locale della scuola media L. da Vinci allora adibito a segreteria, ed oggi occupato dalla mia classe 1ªE, conobbi alcuni di loro. L'occasione, creata dal collega Pier Vittorio Chierico, docente di tecnologia presso la scuola ora felicemente in pensione, era del tutto particolare: mi veniva proposto di collaborare a una pubblicazione che avrebbe ricostruito la storia degli Artigianelli a Pavia, attraverso un minuzioso lavoro di ricerca archivistica presso i Pavoniani di Tradate, ove è confluito tutto il materiale documentario dopo la chiusura dell'Istituto, nell'estate del 1967, esattamente cinquant'anni orsono.

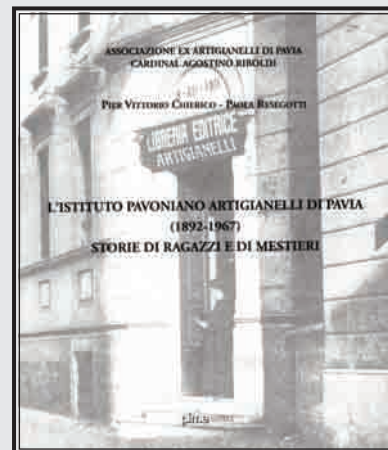
Idea accattivante per un'insegnante prof. di lettere che ama i libri di storia pavese, ma impegno non da poco che avrebbe comportato svariati pomeriggi e ore antelucane dedicate alla ricostruzione di vicende cittadine poco note o del tutto sconosciute agli stessi giovani pavesi.

Il volume intitolato "L'Istituto Pavoniano Artigianelli di Pavia (1892-1967) - Storie di ragazzi e di mestieri" rappresenta il frutto delle fatiche. Il pensiero corse subito ai nostri allievi e l'idea iniziale fu proprio quella di coinvolgere la nostra comune classe di allora: in breve, tuttavia, fu chiaro come la difficoltà di un lavoro di questo genere, ancora inedito e sul quale nessuno si era avventurato, non potesse essere condotto con l'intero gruppo classe e richiedesse uno sforzo condiviso da parte di due docenti della scuola che oggi occupa lo spazio ove i piccoli artigiani di allora hanno studiato, lavorato, pregato, ma anche imparato, spesso con fatica e lacrime, che la durezza della vita può essere mitigata dall'amicizia e dalla tenerezza di chi ti vuole davvero bene.

Dalla ricerca via via sempre più appassionata e coinvolgente è nata una pubblicazione che è stata il nostro regalo agli Ex allievi e l'inizio di un'amicizia che dura tuttora e che nel corso di pochi anni si è consolidata vieppiù, legando il nome della nostra scuola all'attiva e infaticabile presenza degli Ex in varie occasioni d'incontro, create proprio nell'intento di trasmettere alle nuove generazioni l'idea che valori come studio, lavoro, impegno, senso del dovere sono basilari nei nostri tempi difficili di emergenza educativa.

La presenza in classe di alcuni Ex, che hanno trascorso momenti gioiosi e piacevoli insieme agli alunni, raccontando loro come si viveva all'interno del "collegio", quali erano le regole e quali le punizioni, ma anche i momenti ludici e di svago, è stata un'occasione speciale, tra le tante nel corso di questi anni, per mettere a confronto giovani e "diversamente giovani", come gli stessi Ex simpaticamente si definiscono.

La consuetudine e l'amicizia che mi legano agli Artigianelli mi hanno fatto apprezzare l'ultima loro pubblicazione che ripercorre, raccogliendo le testimonianze contenute nei notiziari dell'Associazione, la vita associativa dei 50 anni successivi alla chiusura dell'istituto e mi confermano la validità di quel metodo educativo appreso tra quelle mura che li ha fatti divenire uomini veri.



13 luglio 1967

*Padre Silvio Menghini
chiude per sempre
il pesante portone
dell'istituto e ne
affida la chiave
alle acque del Ticino
ritenendo che il fiume
dovesse restare
il muto testimone
del ricordo
di quei 75 anni di vita
del nostro istituto.*

*Sono trascorsi 50 anni da quel giorno che ha
privato la nostra Associazione Ex del suo
naturale appoggio. Volgendo lo sguardo a ritroso
vogliamo idealmente ripercorrere le tappe che ci
hanno consentito di conservare la nostra
Associazione e con essa il ricordo dei Pavoniani e
del nostro fondatore san Lodovico Pavoni.*

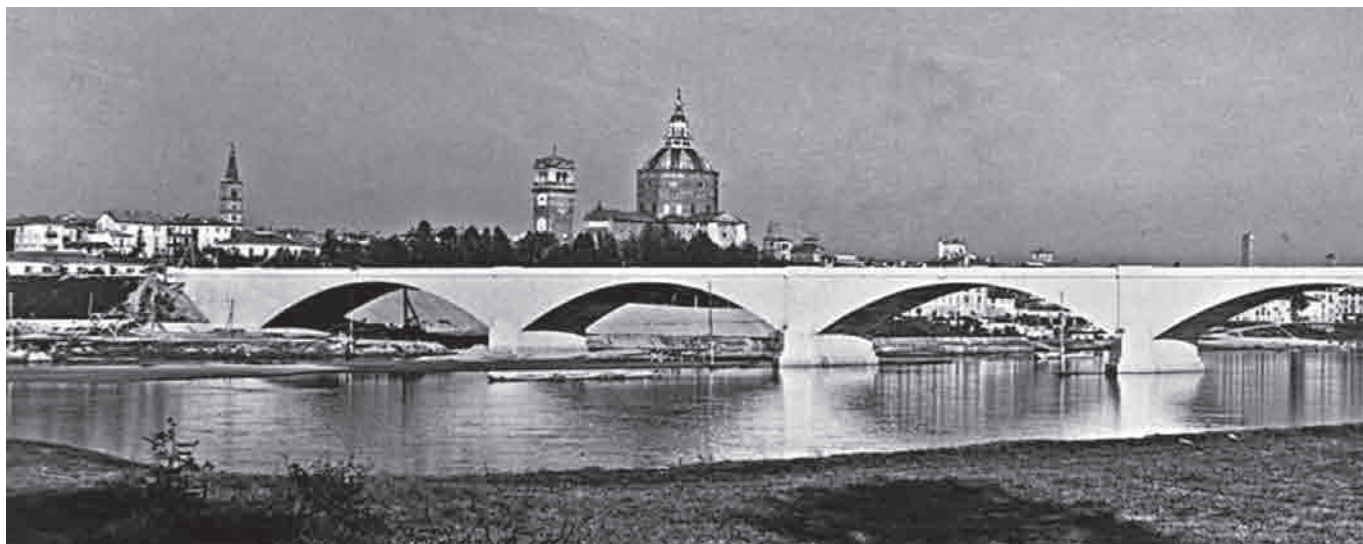
*Questi 50 anni si possono suddividere in tre
epoche diverse contraddistinte dai luoghi dove la
nostra Associazione ha potuto continuare: la
prima legata al circolo ricreativo di vicolo San
Gregorio nei primi nove anni, cui è seguita quella
legata all'Oratorio San Luigi, fino all'approdo alla
Casa del Giovane che, grazie alla squisita
disponibilità dei seguaci di Don Enzo, è diventata
ormai la nostra sede naturale.*

*Ci serviremo del ricordo degli Ex più vecchi
(anziani ormai siamo tutti!) e di cronache di
stampa per i primi nove anni e in seguito
stralceremo argomenti da "Camminiamo Insieme"
che da quarant'anni ha il merito di tenere il
collegamento con i nostri Associati e tutta la
Congregazione Pavoniana.*

*Sarà l'occasione per ricordare significativi
avvenimenti dell'Associazione e le care figure di
Ex alunni, di Fratelli e di Padri pavoniani che
sempre ci sono state vicini e ci hanno aiutato a
coltivare quei sentimenti di amicizia e di
riconoscenza che ci animano.*

*Anno per anno riportiamo anche i nomi di coloro
che ci hanno preceduto nella vita eterna (con il
periodo di presenza in istituto). Abbiamo il
rammarico di non poterli tutti ricordare perché a
causa della lontananza, o delle vicissitudini della
vita, con molti di loro non siamo riusciti a tenere i
contatti cui avremmo sempre ambito.*

*Anche loro comunque rimarranno sempre nel
cuore e nell'affetto di ogni Ex artigianello pavese.*



PRIMA FASE

RITROVO DI VICOLO SAN GREGORIO

14 luglio 1967: è il giorno dopo la chiusura e occorre superare la delusione e lo smarrimento. Gli Ex non pensano più a quello che hanno perso, ma considerano quanto è loro rimasto e a come conservarlo nel tempo.

Gli Ex Artigianelli hanno sempre vissuto l'Associazione come un luogo ideale dove far emergere l'amicizia, le solidarietà umane e professionali senza attendersi il ritorno di un tor-naconto personale.

È vero non ci sono più Padri e Fratelli con cui dialogare, siamo rimasti soli ma non è forse questo il destino di tutte le storie umane? Non è quanto succede sempre ai figli quando si staccano dalla propria famiglia?

Con gli Ex compagni condividia-mo la comunanza di una vita d'istituto che ha saputo sopravvivere alle spigolature dei caratteri, alle antipatie, persino ai litigi. Questo tipo di amicizia rappresenta la fratellanza perché suscitata dall'ideale di Padre Pavoni.

La nostra scuola non è solo il ricordo di un compassato seppur valido luogo in cui ci si istruisce. La nostra scuola ha come simbolo i toni color cachi dei falegnami o la tuta blu dei meccanici o la vestaglia nera dei tipografi ed è scuola per poter un domani vivere dignitosamente una vita cristiana, umana, sociale e lavorativa.

Questi valori sono ancora tutti lì e sta agli Ex impedire che vadano dispersi.

Per nove anni ancora abbiamo in uso i locali del ritrovo di Vicolo San Gregorio e il pensionato Ex (seppure ridotto negli spa-

zi) può ancora funzionare ed essere il punto di ritrovo.

Nel momento di difficoltà la solidarietà aumenta e tanti sentono la pulsione a non disperdere quanto c'è di più importante nella vita sociale: l'amicizia.

Intorno a Celestino Chiesa che gestisce il ritrovo si stringono gli Ex del Consiglio e tengono i collegamenti tra i vari associati e la Congregazione Pavoniana.



Di questo periodo gli scritti che ci sono rimasti sono l'opuscolo dal titolo **Una cinquantennale presenza** realizzato dall'Associazione a ricordo del 50° di fondazione dell'Associazione Ex di Pavia e "il Ticino" del 9-6-1973 che su questa ricorrenza ripor-



ta un ampio servizio stralcian-done le parti salienti.

L'opuscolo si apre con l'adesione del Superiore generale – un giovane *padre Giuseppe Rossi* che nel tempo diverrà nostro affezionato amico oltre che nostro particolare assistente pavoniano – rileva come il 50° dell'Associazione rappresenti «un *arrivo* che ha conosciuto e vissuto tappe faticose e proficue» e un «*punto di partenza* che dall'esperienza passata prende l'avvio per continuarla nella stessa direttrice, arricchendola con apporti nuovi ed originali». E con questo augurio terminava: «E con voi, cari Ex pavesi, non manchi mai il vero Compagno di viaggio che, per non farci sbagliare strada, è venuto Lui stesso ad insegnarcela».

Veniva poi riportato il saluto dell'assistente generale *p. Fioravante Rento*: «Nella fausta ricorrenza sarebbe difficile voler valutare la quantità di lavoro e di energie profuse nell'Associazione (...) un dato per valutarlo è la sua attuale incidenza sociale. E questo nonostante le molte difficoltà, non ultima la partenza dei Pavoniani da Pavia. Ma desideriamo guardare con fiducia all'avvenire... per i comuni motivi che ancora rendono valido questo legame: l'identica fede e le stesse tensioni per l'irradiazione pavoniana che in voi Ex pavesi non è mai venuta me-

no e in continuità profonderete energie e slancio per organizzare un'Associazione proiettata verso un futuro di operosa solidarietà».

Il presidente *Mario Fraschini* in "50 anni di vita" così si esprime: «La nostra Associazione ha voluto riunire i giovani Ex Artigianelli per aiutare le loro personalità a delinearsi definitivamente nei propri ideali, nella comprensione della serietà della vita, nel complesso problema del proprio avvenire e nell'affrontarlo dopo il periodo di permanenza nell'istituto. Tutto questo deve divenire un convincente e concreto esempio di carità operante, nello spirito del Vangelo sulla scia degli insegnamenti assimilati dagli educatori pavoniani durante la nostra adolescenza. (...) Al progressivo allontanamento da Cristo del mondo operaio, noi seri lavoratori e tecnici apprezzati e ricercati, vogliamo offrire la nostra fattiva testimonianza cristiana quale valido esempio. (...) La nostra Associazione in questi 50 anni di bene ne ha fatto molto. Che lo si conosca, che se ne parli, perché la sfacciataggine impudente del male non riesca a scoraggiare; perché la conoscenza del bene suscitati in tutti gli Ex allievi pavesi emulazione e desiderio di collaborazione».

Giovanni Bianchi, in "Un giubileo 1923-1973", ricorda quanto scrisse agli inizi il vescovo mons. Ciceri al primo nostro presidente Zambelli Orfeo: «Apprendo con vivo conforto del mio animo, la fondazione di questa provvidenziale Associazione. Chiamandosi col venerato nome del Cardinal Riboldi, si è posta sotto gli auspici di quell'anima grande, che volle in Pavia i Figli spirituali di Lodovico Pavoni».

«Sono trascorsi 50 anni e si è raggiunta una grande meta. Ed è in occasione di questa ricor-



renza che noi tutti riportiamo alla memoria i bei ricordi della vita di Associazione».

Continuava enumerando le tante iniziative poste in atto dall'Associazione e dalla Federazione degli Ex allievi pavoniani: «Ricordiamo i convegni, animati da tanta allegria e dai quali si tornava alle proprie occupazioni ricaricati nello spirito per affrontare anche le più tragiche tristezze. (...) Questi sono solo atteggiamenti esteriori che rivelano però la presenza di un sentimento che ci lega in un medesimo programma di vita: il Cristianesimo».

Ricordava i personaggi che più hanno caratterizzato l'Associazione e che «ci hanno preceduto "nel segno della croce": nomi che per noi sono assunti a simbolo di bontà sconfinata, di dedizione senza misura, di presenza viva nel grande cuore del Pavoni. (...) Padre Giuseppe Allegranza che nel 1928 ha provveduto al fabbricato del pensionato; Padre Giuseppe Rolandi, il papà degli Ex allievi; Padre Luigi Pagani, Padre Giuseppe Segna; Padre Alessandro Bianchi; i Fra-

telli coadiutori: Alcide Polo, Matteo Castelli, Erminio Brioschi, Paolino Bergamo, Mario Consonni; Mariani, tutti luminosi esempi di schietta fraternità e di prodigiosa attività. E ancora il dott. Giovanni Tamè, il presidente dal cuore d'oro; il vescovo mons. Carlo Allorio, mons. Aristide Falnecher, Don Luigi Colla, Don Felice Magnini...»:

Così infine concludeva: «Ma c'è ancora un ricordo che non possiamo omettere: Un nome da tenere alto e onorato: Padre Pavoni che ci affratella come figli dello stesso padre. Una via da percorrere: la vita cristiana, distintivo da portare in famiglia, al lavoro e in qualsiasi circostanza con la carità in tutto e con tutti».

Mons. Gianani racconta dei settantacinque anni di apertura dell'istituto ricordandone le tappe più importanti e citando fatti storici e personaggi.

Infine *fr. Domenico Vergani* dopo aver ricordato il "bar Pavoni" di vicolo San Gregorio che in città gode di buona fama sia per la serietà che vi regna, sia per i continui tornei e campionati che il gestore vi organizza così rilevava: «Dopo sei anni di intenso lavoro da parte di un buon gruppo di soci, gli Ex allievi continuano lodevolmente l'opera apostolica iniziata dai religiosi pavoniani in Pavia».



Gruppo Raduno 1972. Sopra: alcuni ex con Fr. Polo.

SECONDA FASE

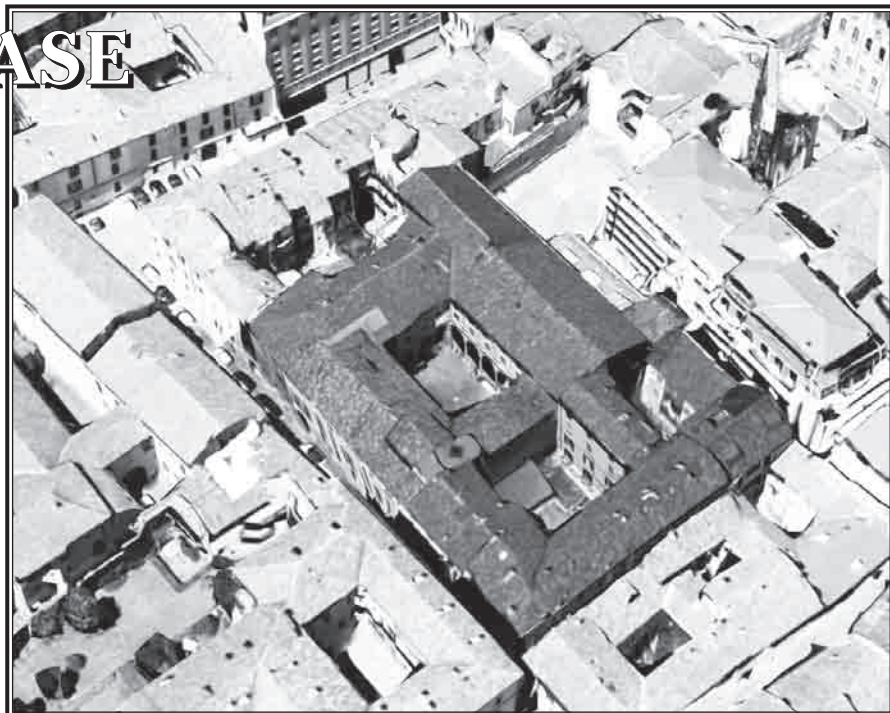
ORATORIO SAN LUIGI

Si avvicina la Pentecoste 1977 e gli Ex ormai privi del ritrovo di Vicolo San Gregorio, non vogliono far mancare il consueto Raduno.

I legami con le parrocchie e gli oratori pavesi sono sempre stati privilegiati e il Consiglio decide di effettuare il Raduno presso l'Oratorio San Luigi sia per la vicinanza al vecchio istituto, sia per la reciproca considerazione sempre coltivata soprattutto con il responsabile don Matteo Zambuto.

È il 29 maggio 1977. Proprio in questo Raduno nasce l'idea di dare vita a "Camminiamo Insieme". Si fa una considerazione: gli Ex sono dislocati a Pavia e in provincia, ma ve ne sono molti nel Novarese, nel Bresciano, nel Trentino, in Valtellina e altre zone d'Italia ed anche all'estero e bisogna raggiungere anche loro. Inizia così il nostro Notiziario che tre volte all'anno porterà notizie agli Ex e li farà sentire partecipi della nostra Associazione.

Qui di seguito da ogni numero riportiamo uno stralcio così da ricordare avvenimenti e personaggi che sono la nostra piccola storia...



1977

Il primo numero del Luglio 1977 così riporta: «Il ritrovo non è stato nell'Istituto (non c'è più); non è stato nella solita sede (non c'è più). Malgrado questo all'oratorio S. Luigi ci siamo trovati in tanti e tutti uniti ci siamo resi conto che "ora dipende solamente da noi" se continuare o meno a tenerla in vita questa Associazione Ex. La risposta è sì e subito si procede ad eleggere il Consiglio e a porsi gli obiettivi da raggiungere. Questi i nomi: Bassi Baldovino, presidente; Fraschini Mario, vice presidente; Bianchi Giovanni, segretario; Esattini Bruno, cassiere; Badini Franco, Baiocchi Pietro, Ferrari Remo, Rigoli Ermes, Usardi Ugo, consiglieri. È soprattutto Giovanni Bianchi che coordina le attività e tiene i necessari rapporti. Il suo laboratorio di legatoria di Via Teodolinda diventa il luogo operativo del Consiglio e il punto di riferimento di tutta l'Associazione.

Il n. 2/1977 enuncia i propositi: «Ricordiamoci che l'Associazione Ex Allievi non è solo una re-

altà, ma è una cosa nostra: che sia valida è merito della collaborazione degli Ex».

Sul n. 3/1977 venivano ribaditi i propositi di Camminiamo Insieme: «Sono pagine che servono a mantenerci in collegamento e a trasmetterci tutte quelle notizie che, in famiglia, devono essere conosciute. Nel nome del fondatore Padre Pavoni siamo membri di una sola famiglia spirituale, abbiamo un comune patrimonio di valori da vivere e da trasmettere».

Venivano date notizie riguardanti la Congregazione come i 50 anni di sacerdozio del già Superiore generale padre Antonio Villa ricordando che: «nel lontano 1927 erano i superiori, gli allievi e gli Ex pavesi che festeggiavano padre Antonio per la sua prima santa messa nella nostra bella cappella».

Venivano ricordati i festeggiamenti per i 90 anni di mons. Faustino Gianani, illustre letterato e maestro di tanti nostri Padri, grande amico e ammiratore degli Artigianelli.

Gli Ex defunti nel 1977: Moroni Giuseppe; Negri Giuseppe.

1978

Sul n. 4/1978 si faceva menzione del Capitolo della Congregazione, che rieleggeva padre Giuseppe Rossi superiore generale, tenutosi a Perugia presso le suore di Madre Speranza (le suore spagnole).

Questo numero di ben otto pagine contiene sagge riflessioni che riflettono del momento storico di quei tempi. Questa attenzione alla socialità e al senso della vita sarà una costante per tutti i numeri che seguiranno a testimonianza dell'ampio respiro che sostiene tutta l'Associazione.

Nell'annunciare il Raduno 1978 si facevano queste considerazioni: «Con piacere i ricordi della prima età e le figure, ormai lontane, di piccoli amici rivediamo sempre con lieta sorpresa. Nascono allora quelle belle scene di entusiasmo che sono l'espressione più genuina del "piacere di trovarsi insieme"».

Interessante in questo numero "La predica a rovescio" che racconta di un parroco che dal pulpito esortava a tutte le peggiori nefandezze e allo smarrimento dei presenti faceva riscontro che lui aveva solo descritto a voce alta come vivono i suoi parrocchiani.

Il n. 5 apre con un bel pensiero di Giovanni Paolo I salito al cielo dopo un brevissimo papato: «Io sono stato molto vicino a quelli che non credono in Dio. Mi sono fatto l'idea che essi combattono, spesso, non Dio, ma l'idea sbagliata che essi hanno di Dio. Dio ha sempre gli occhi aperti su di noi anche quando sembra ci sia notte. È papà; più ancora è madre».

Ampio spazio viene dato al ricordo di fr. Matteo Castelli a 10 anni dalla morte: «La storia della nostra Associazione ha in fr.



Matteo il suo protagonista. (...) La sua bontà era una semplicità di modi, di tutto un comportamento che rivelava un'anima candida, uno spirito pronto ed anche una intelligenza disposta a dare fiducia. (...) Chi andava a trovarlo riceveva sempre parole di conforto, di incoraggiamento, consigli spesso determinanti e, se necessario, anche aiuti economici. (...) Fu anche, per gli Ex allievi, un maestro di manifestazioni teatrali».

Sul n. 6/1978 nell'invitare a un pellegrinaggio a Saiano si ricordava: «Il Pavoni ha avuto una parte importantissima al nostro orientamento, al nostro avvenire: gli dobbiamo qualcosa di quello che siamo...».

Dalla Casa di Susà di Pergine padre Menghini scriveva: «Mi compiaccio della vostra intraprendenza degna di incoraggiamento e di lode: siete una testimonianza che i Pavoniani non sono tutti da buttare se vi hanno coltivato così bene!».

Gli Ex defunti nel 1978: Mariani cav. Ettore 1904-1908; Gorini Aldo 1935-1940.

1979

Il n. 7/1979 si apre con una lettera del superiore generale padre Rossi, che invita a prepararsi al pellegrinaggio a Saiano per celebrare il 130° anniversario della

morte del Fondatore, approfondendo la Costituzione del pensiero pavoniano: «In essa non ci vengono offerti ricordi, ma è presente, ancora vivo e attuale Lodovico Pavoni che, con la parola e l'esempio, ci ripropone la sua stessa regola di vita».

A padre Rossi stanno particolarmente a cuore gli Ex allievi e con la dedizione del rieleto assistente generale padre F. Rento le Associazioni Ex si stanno organizzando per un nuovo intenso periodo di vitalità.

Il n. 8/1979 fa il resoconto del Raduno di Pentecoste e cita un intervento dell'Ex Ugo Adamini all'interno dell'Assemblea, condiviso da tutti i presenti, nel quale si auspicava «un maggior contatto con i Superiori e propone uno studio per riavere a Pavia i Padri Pavoniani, magari sotto forma di una parrocchia o di un oratorio». Questo desiderio verrà ripreso molte altre volte negli anni futuri.

1980

Il n. 9/1980 si presenta in una veste grafica particolare ed è dedicato alla Pasqua e agli Anziani nella società.

Fr. Vergani invita al "4° Convegno per Ex Allievi Pavoniani e loro mogli nell'età del Pensionamento" che si terrà dal 3 al 5 giugno a Capiago (CO).

Dal numero del Dicembre 1980 si interrompe la numerazione progressiva del notiziario.

Si apre con "Natale di Padre Pavoni" che ricorda il Natale del 1846 che il nostro Fondatore celebra in Duomo a Brescia con i suoi ragazzi: «Ognuno ormai non può pensare al Natale senza pensare al Canonico; non può pensare al Bambino Gesù senza pensare ai ragazzi del Pavoni».

1981

Il numero di Luglio 1981 riporta un articolo apparso su "il Ticino" del 20 giugno 1981 nel quale il segretario Giovanni Bianchi nel presentare "L'incontro di Pentecosta degli Ex dell'istituto Artigianelli carico di amicizia" fa notare «come in tempi in cui l'associazionismo segna il passo, gli Ex Artigianelli si distinguono per numerose e ben riuscite manifestazioni che raccolgono in clima di famiglia gli Ex allievi del glorioso Istituto che li ha educati alla onestà di vita, al lavoro e al sacrificio».

Raccontando dell'incontro di Pentecoste ricorda la presenza di mons. Gianani che con tanta squisitezza d'animo ha rievocato la venuta e la partenza dei Pavoniani a Pavia non tralasciando date, nomi e circostanze sconosciute ai nostri Superiori stessi. Come sempre ospiti di tanta amicizia e di tanto bene profuso i monsignori Carlo Bordini, Bruno Mascherpa e don Elia Zucca».

Nell'interno la relazione del presidente Bassi che raccontava le attività dell'Associazione e così salutava gli Ex: «È proprio la vostra presenza a dimostrare l'utilità dell'assemblea, la volontà di proseguire è il premio migliore per l'agire di tutto il Consiglio».

1982

All'inizio dell'anno scompare il prof. Cesare Blone, nostro indimenticabile insegnante di lettere. Dalle colonne de "il Ticino" viene ricordato il suo «grande impegno professionale, apostolico e sociale in cui ha speso senza riserve le sue migliori energie e le sue belle doti di intelligenza. (...) La Diocesi di Pavia lo ebbe protagonista per



molti anni, come Direttore delle Scuole Professionali degli Artigianelli, che amava come la propria famiglia». In un articolo Giovanni Bianchi ricordava che l'Associazione Ex lo aveva onorato come Socio onorario e citava alcuni suoi pensieri nei quali ricordava il suo incontro con gli Artigianelli: «Quanti anni sono trascorsi. Eppure ricordo quel giorno come se fosse ieri. (...) Mi venne detto che il compenso era poca cosa, ma in compenso potrà fare molto bene e andrà sicuramente d'accordo con i nostri ragazzi. (...) Da lunghi anni vengo qui ogni sera, a parlarvi e a farvi parlare». E alla chiusura dell'istituto così ci salutava: «Ricordatevi anche voi o giovani degli Artigianelli, ricordate questo vostro vecchio insegnante che ha trascorso gli anni migliori della sua vita non breve in mezzo a voi, lieto di vedersi offrire in dono la vivace cordialità dei vostri cuori».

Il numero di Luglio 1982 si apre con il ricordo del segretario Bianchi cav. Giovanni troppo presto chiamato al premio eterno.

Giovanni è stato fondamentale per la sopravvivenza dell'Associazione al momento della chiusura dell'istituto e soprattutto quando avvenne la chiusura del ritrovo di Vicolo San Gregorio. Le sue doti umane, organizzative e professionali non comuni gli hanno procurato la stima di tutti e riconoscimenti impor-

tanti sia di carattere civile che religioso.

Ecco alcuni stralci da "Camminiamo Insieme" il notiziario da lui ideato e che, in questi primi anni di vita, ha quasi interamente scritto e realizzato.

«Giovanni è salito in cielo il 12 luglio a Sondrio. Quando la salma è giunta in Via Teodolinda si sono stretti attorno ad essa, alla moglie Graziana e ai figli Gigliola, Giordano e Giuliano una vera processione di amici tra cui molti sacerdoti e religiose, colleghi di lavoro, religiosi pavoniani e tutti gli Ex Artigianelli.

«Anche il Vescovo mons. Giuseppe Angioni, che lo considerava come un "figliuolo" e da lui era corrisposto con altrettanto affetto, non ha voluto mancare all'appuntamento presiedendo ad una solenne concelebrazione in Cattedrale e durante l'omelia ha messo in risalto "la ricchezza di doti umane e cristiane che costituivano la fisionomia spirituale dello scomparso: la sua umanità, la sua carità, l'affetto alla famiglia, l'amore per la famiglia pavoniana alla quale si era aggiunta anche quella ai Cavalieri del S. Sepolcro"».

Padre Fioravante Rento in "Doverosa testimonianza" così concludeva: «Stretti in un cuor solo e in un'anima sola, preghiamo affinché gli ideali cristiani e pavoniani per i quali Giovanni fedelmente lavorò nel cammino della vita, ci siano di monito, incoraggiamento e impegno».



Giovanni per sua espressa volontà venne tumulato nella tomba dei Pavoniani al San Giovannino che dal 1967 la Congregazione lascia nella disponibilità dei sacerdoti diocesani e degli Ex previa domanda.

Nel numero di Dicembre 1982 la consueta cerimonia di ricordo dei defunti, è valsa ad ulteriormente ricordare il nostro segretario Giovanni Bianchi e quei valori morali e civili da lui profusi.

Gli Ex defunti nel 1982: Bianchi cav. Giovanni 1938-1944; Manelli Pietro.

1983

Da questo numero il compito di redazione di Camminiamo Insieme viene portato avanti da Dario Chierici che, sulle orme di Bianchi, spazierà con articoli di carattere generale su temi di attualità.

Il numero di Aprile riporta un articolo di padre Abramo Balzarotti a ricordo di Giulio Orlandi un Ex pavese classe 1910 che lavorò anche come operaio in tipografia: «Il suo carattere era gioviale, sempre allegro e scherzoso. Chi non ricorda quando debuttava in teatro? Bastava vederlo comparire in scena perchè tutti battessero le mani. A lui venivano sempre affidate le parti brillanti...».

Il numero di Luglio 1983 riporta i nomi del nuovo Consiglio dopo le votazioni dell'ultima assemblea: Bassi Baldovino, Bacciocchi Pietro, Rigoli Ermes, Adami Ugo, Esattini Bruno, Chierici Dario, Frascini Mario.

Viene riportato il testo della commemorazione di Bianchi tenuta da padre Menghini: «Ci sono persone che, quando le incontri, ti allargano il cuore in le-

tizia perchè sono la testimonianza della veracità della parola scritturale "Dio ama chi dona con gioia". Incontrarle è festa: farne memoria, felice dovere». Ne segue un ampio ed articolato elogio della figura di Giovanni toccandone i poliedrici aspetti e terminava con il «dolce rimprovero che l'arguta moglie Grazia gli diceva: "Ami più gli Artigianelli che la tua famiglia" e lui si limitava a sorridere».

Fratel Domenico Vergani con un interessante articolo (in parte già citato nell'opuscolo celebrativo del 90° dell'Associazione) si sofferma sulla storia degli Ex di Pavia ricordando tanti nomi di Padri, Fratelli ed Ex alunni.

Il numero di Dicembre 1983 ricorda la scomparsa di mons. Faustino Gianani alla veneranda età di 96 anni: «Studioso di eccellente preparazione, ebbe anche la fortuna di vivere all'interno di un ambiente culturale vivace, dove certo non mancavano gli stimoli intellettuali. Fu amico di rettori universitari, professionisti e scrittori con cui ebbe modo di intrecciare un dialogo continuo. (...) Chi li ha conosciuti non potrà mai dimenticare l'immagine di Cesare Angelini e Gianni che passeggiavano sotto il porticato del Seminario. Uno fine saggista e scrittore, l'altro storico colto e rigoroso; entrambi figure irripetibili della storia e della cultura pavese».

Gli Ex defunti nel 1983: Orlandi Giulio 1923-1928.

1984

Il numero di Aprile 1984 ricorda la nomina del nuovo Superiore generale nella persona di padre Giuseppe Regazzoni. Si riporta la cronaca del Raduno generale degli Ex Pavoniani del 1° aprile 1984 che celebrava il bi-

centenario della nascita di Padre Pavoni: «A Saiano eravamo più di mille provenienti da varie parti. Noi pavesi in un grosso pullman e alcune auto al seguito».

Il numero di Luglio 1984 riporta la cronaca del 61° Raduno durante il quale è stata offerta a Bruno Esattini una targa a ricordo del prezioso compito di cassiere svolto per molti anni e che, per motivi di salute, deve lasciare. A lui subentra Ugo Usardi.

Il numero di Dicembre 1984 dedica largo spazio alla visita di papa Wojtyla a Pavia nei luoghi di san Carlo e alla chiusura del Bicentenario Pavoniano svolta a Brescia.

Fr. Vergani traccia una breve biografia dei Padri e Fratelli sepolti al cimitero di Pavia: padre Luigi Pagani, padre Edoardo Gnudi, fr. Ernesto Brioschi, fr. Alcide Polo, padre Enrico Lazzeri, fr. Paolino Bergamo, fr. Luigi Zeni, fr. Matteo Castelli, l'indimenticabile Casimiro Mariani e Giovanni Bianchi.

1985

Il numero di Aprile 1985 ricorda i nove anni del nostro giornale: «La chiusura del pensionato prima e del bar dopo che erano le sedi ufficiali e naturali dell'Associazione furono un duro colpo, tanto duro che mise addirittura in dubbio il proseguimento dell'Associazione stessa. Eravamo nuovamente orfani, soli e senza casa. Ebbene, l'idea di Camminiamo Insieme, è stata la risposta vincente che gli Ex di Pavia si sono dati...».

Il numero di Luglio 1985 riporta le emozioni del 62° Raduno. Il presidente Bassi in un lungo intervento ha avuto particolari parole di plauso per gli Educatori pavoniani: «Il grosso merito



Sozzani (1947-1953), Pietro Locatelli.

1987

Il numero di maggio 1987 dà un'ampia relazione del Consiglio della Federazione Ex Allievi che ha discusso il documento a suo tempo fornito dal padre Superiore. Ne è seguita un'ampia discussione da cui sono sorte la proposta di stimolare la collaborazione dei soci con le persone più vicine nella famiglia, nella parrocchia, nei luoghi di lavoro e si sono portati esempi di collaborazione. Si è notata anche una scarsa conoscenza nei giovani della figura di Padre Pavoni e si è valutata positiva la realizzazione di un film sulla vita del Fondatore dal titolo "Oltre la pioggia" che si auspica venga diffusa.

In un altro articolo si ricorda il 50° di professione religiosa di fr. Vergani, segretario Federale degli Ex allievi pavoniani: «Noi di Pavia ci sentiamo a lui particolarmente legati, dato che ogni tanto ci viene a trovare e tiene i collegamenti con la Federazione e i Pavoniani e ci sprona a continuare il nostro cammino associativo».

Il numero di Luglio 1987 riporta il saluto del presidente Bassi e ringrazia il padre Superiore che ci ha onorati della presenza. Nella relazione tenuta dal consigliere Rigoli venivano toccati vari argomenti e a proposito della lettera-proposta faceva osservare: «Gli Ex di Pavia – nel campo del lavoro in primo luogo, nelle opere parrocchiali, nello sport e in tanti altri campi – la sua lettera è stata (nei nostri limiti) già da tempo applicata».

Il numero di Dicembre 1987 riporta i nominativi nel nuovo Consiglio eletto nell'assemblea di Pentecoste: Bassi Baldovino,

1986

Nel numero di Aprile 1986 viene pubblicata una lettera del superiore generale p. Giuseppe Regazzoni che così auspica: «L'Associazione Ex Allievi deve diventare una forza significativa nella Chiesa e nella società civile. Non mi riferisco a quel tipo di forza a cui certi movimenti presenti nella società di oggi ci hanno abituati, ma parlo di una forza che nasce dalla validità delle convinzioni, che si esprime nella testimonianza di vita».

Nel numero di Settembre 1986 viene dato spazio alla cronaca del 63° Raduno e si fanno gli auguri a mons. Giovanni Volta nominato vescovo di Pavia e il ringraziamento a mons. Antonio Angioni che lascia per raggiunti limiti di età.

Al termine della relazione il presidente Bassi ricorda la scomparsa di due figure molto amate in istituto: padre Carlo Dondi che promosse e realizzò il ritrovo di Vicolo san Gregorio e fratello Livio Malench maestro in meccanica.

Gli Ex defunti nel 1986: Adelio

che noi Ex vi riconosciamo è quello di essere partiti come educatori ed avete saputo trasformarvi al termine del percorso in amici. Mi pare questo il premio migliore alle vostre fatiche. (...) Abbracciando con uno sguardo tutti voi vedo presenti molti familiari: mogli e figli in particolare, certamente incuriositi dal sapere come ha fatto il marito o il papà a diventare quello che è: ecco ora non solo lo sentite dire ma lo state vedendo. (...) Il senso di amicizia che sentiamo tra di noi ci auguriamo possiate trovarlo anche voi nel corso della vita».

Viene riportato dell'assegnazione della "Stella al Merito della Provincia di Pavia ai Maestri del lavoro pavesi" all'ex Serafino Vignati per l'impegno profuso nelle attività che danno risalto al mondo del lavoro.

Il numero di Dicembre 1985 ricorda la scomparsa di padre Carlo Dondi che nel nostro istituto rivestì l'incarico di Vicerettore prima e di Rettore in seguito. Fu anche a Trento, Roma-San Barnaba, Milano-Sant'Agnese e per un certo periodo a Fermo come direttore del collegio Antonini. Gli Ex defunti nel 1985: Barbierato Ernestino, Lino Bellinzona.

presidente effettivo, Esattini Bruno, presidente onorario; Ferrari Angelo, vice presidente effettivo; Frascini Mario, vice presidente onorario; Chierici Dario, segretario; Usardi Ugo, cassiere; Rigoli Ermes, vice cassiere; Baiocchi Pietro, Chiesa Celestino, Intropido Carlo consiglieri.

Vengono ricordati i 50° di professione di fr. Natale Facchinelli e Cesare Zambiasi.

1988

Il numero di Aprile 1988 riporta il plauso del Superiore Generale: «Voglio esprimere un plauso a tutti coloro che hanno proposto ed accettato l'iniziativa di venire in aiuto ai bambini e ragazzi audiolesi ospiti del nostro Centro Audiologico "Lodovico Pavoni" di Brasilia. (...) Questo gesto di condivisione con l'opera e lo spirito di P. Lodovico Pavoni vuole essere un primo piccolo passo per la realizzazione della "Famiglia Pavoniana"».

Si riportava della morte di padre Abramo Balzarotti: «era stato nominato rettore di Pavia negli anni '40 duri per la guerra e tempi difficili per il razionamento e le restrizioni di quei tempi». Veniva scritto della morte di fr. Gerolamo Gianello per molti anni maestro della nostra legatoria: «Noi tutti Ex di Pavia lo ricorderemo sempre per la sua costante presenza alle nostre assemblee annuali a dimostrazione di quanto era legato a Pavia e a quanto bene ha sempre voluto agli Ex».

Anche fr. Antonio Vassena ci ha lasciati. A Pavia si occupò della libreria.

Sul numero di Giugno 1988 Rigoli nella relazione annunciava che «il prossimo Consiglio Federale sarà tenuto a Pavia. È per

noi Ex pavesi un grosso motivo di orgoglio».

Il numero di Dicembre 1988 ospita un ampio servizio sul Progetto "Pavia Futura" che fa un'istantanea sulla situazione socio-economica di Pavia. Si fanno notare «i grandi successi nel settore metalmeccanico dovuto alla presenza sul nostro territorio di aziende di primaria importanza come la Necchi, la Marelli Autronica e nel settore elettronico la Firt di proprietà dell'Ex Enrico Stefanoni. Accanto a questi colossi si sviluppano numerose aziende ad altissimo contenuto tecnologico, che realizzano prodotti come robot di misurazione, impianti di condizionamento per Edp, sistemi laser di livellazione per i terreni, impianti di sterilizzazione. (...) Nel ricco settore agricolo spicca la presenza di tutte le maggiori aziende del riso (Gallo, Scotti, Curti) e dei formaggi (Galbani, Cademartori, Locatelli). Importanti il tessile con Cagi e Marzotto e quello farmaceutico con la Merk Sharp e Dohme». Il progetto cerca di individuare le strategie di sviluppo: «Il primo passo in questa direzione sarà quello di aggregare consensi intorno alle proposte pro-

venienti dalle varie realtà della provincia. (...) Occorre un rapporto più stretto con il mondo della formazione, in particolare con l'Università».

Ad anni di distanza, nella realtà attuale, vien da chiedersi dove ci siamo persi...

Vengono ricordati i 50° di professione religiosa di fr. Dosso e fr. Betta entrambi in varie epoche maestri di tipografia a Pavia.

1989

Il numero di Aprile 1989 apre con il 21° Consiglio di Federazione Ex Allievi tenutosi a Pavia «che ha visto oltre la partecipazione dei delegati delle varie case la presenza del padre Superiore generale e di molti padri e fratelli pavoniani».

«Hanno presenziato in tempi diversi mons. Carlo Bordoni, mons. Bruno Mascherpa, il generale Mario Cecchetti e Bruno Esattini.

Alle 10.30 si è unito il vescovo di Pavia mons. Giovanni Volta al quale il superiore generale ha illustrato le finalità delle nostre Associazioni. Il vescovo si è mostrato interessato e con entu-



siasmo ha parlato del lavoro che possiamo ancora svolgere negli anni futuri per il bene e l'aiuto del prossimo».

Il numero di Giugno 1989 riporta la cronaca del 66° Raduno al quale ha partecipato padre Vitali che ha illustrato l'opera del Gruppo Missioni Asmara con sede presso l'istituto Sacchieri di Montagnana e con lo scopo di aprire alla solidarietà al terzo mondo ed in special modo l'Eritrea.

Il numero di dicembre 1989 riporta i testi dello Statuto associativo delle associazioni degli Ex allievi e di quello della Federazione.

Viene riportata la notizia della morte di padre Carlo Oggioni che fu anche per un breve periodo rettore a Pavia.

Gli Ex defunti nel 1989: Boldura Giuseppe; Guizzardì Odobello.

1990

Il numero di Aprile 1990 apre con il saluto a padre Rossi nuovamente eletto Superiore generale e il ringraziamento a padre Giuseppe Regazzoni che torna all'incarico di amministratore generale della Congregazione.

Si riferisce del XXII della Federazione e del Questionario da questa promosso. Pavia ne ha distribuiti 250 dei quali 54 sono ritornati compilati. Il maggior consenso è stato rivolto al buon ricordo dei Pavoniani; del desiderio di un ritorno e la disponibilità alla collaborazione nel caso avvenisse il ritorno dei Pavoniani a Pavia».

Viene commemorato fr. Lodovico Vian che fu a Pavia come aspirante e per molti anni come Fratello che si occupava della li-



breria: «Visse ben 65 anni di vita religiosa e come educatore ricercò le soluzioni più atte per aiutare i giovani. Sua, ad esempio, l'iniziativa di organizzare e di seguire con passione, un gruppo di scouts all'interno dell'istituto di Pavia».

Il numero di Luglio 1990 relazione sul 67° Raduno che si è svolto in parte presso la cappella del Seminario per la Santa Messa e all'Oratorio San Luigi per l'assemblea e il pranzo. Per la prima volta non abbiamo avuto il disagio di trasferirci (al Regisole prima e Achilli in seguito) in quanto una società di catering ha preparato con cura il pranzo presso il salone dell'oratorio.

«Da Trento erano giunti, nonostante la lontananza, padre Carlo Clessi e i fratelli Sartori e Frismon. Contentissimi sono i giovani che hanno conosciuto padre Clessi da quando era chierico alla colonia di Torre Santa Maria e in seguito a Pavia come vice-rettore».

Il numero di Dicembre 1990 apre con il saluto a padre Gilberto Zini che a settembre è stato nominato responsabile dell'animazione della Famiglia pavoniana e assistente generale Ex-Allievi. In esso auspicava che «il movimento degli Ex Pavoniani diventi una componente importante della Famiglia Pavoniana» e ringraziava «p. Silvio Menghini e p. Fioravante Rento che in questi ultimi anni mi han-

no preceduto nell'incarico».

Veniva riportato un articolo apparso su «il Ticino» in cui Vera Zucchi Toscano raccontava la storia degli Artigianelli a Pavia.

Gli Ex defunti nel 1990: Giulio Pasi; Conca Dino; Merullo Benito; Roccabruna Adriano; Barbieri Cesare; Rebasti Felice.

1991

Il numero di Aprile 1991 riporta il ringraziamento da parte del Direttivo del Centro Adozioni Bambini Brasiliani e padre Giuliano Bertoldi vicario generale dei Pavoniani fa il punto della situazione nella missione brasiliana: «In questo mondo troppo grande e troppo carico di contraddizioni cosa cercano di fare i Pavoniani? Lottano con tenacia contro tutte le incertezze, le fatiche, il logorio... con fantasia creativa e coraggio incorreggibile...».

Sul numero di Giugno 1991 nella relazione il vice presidente Rigoli accennava alla volontà di allargare la nostra Associazione a persone che hanno vicinanza con il mondo Pavoniano.

Annunciava la ricorrenza il prossimo anno del Centenario della Presenza Pavoniana in Pavia che vorremmo celebrare in modo adeguato anche con la realizzazione di una pubblicazione a cui si invitava tutti a collaborare.

Il numero di Dicembre 1991 riporta una lettera dell'assistente padre Zini che in sei punti descrive lo stato dei rapporti tra Congregazione, Famiglia Pavoniana e Associazioni Ex partendo dal presupposto «che dagli anni '70 è cambiata la fisionomia degli Istituti Pavoniani e di conseguenza la fisionomia dell'Ex-



allievo pavoniano». Formulava poi delle proposte operative che lasciava alla volontà delle singole realtà di approfondirle.

Viene ricordata la scomparsa di Ugo Usardi per molti anni membro del Consiglio direttivo: «Ugo è uscito dall'istituto con un bagaglio professionale, morale religioso che lo ha sempre sorretto anche nelle opere parrocchiali e nella assistenza sociale».

Gli Ex defunti nel 1991: Saleri Mario; Usardi Ugo.

1992

Il numero di Maggio 1992 invita alla celebrazione di Cento anni di presenza pavoniana a Pavia che sono la somma dei 75 anni vita dell'istituto con i 25 di continuazione dell'Associazione.

«Nostro compito è quello di radunare tutti gli Ex allievi, quello di rappresentare i Pavoniani alla città di Pavia e di trovare un modo per nuovamente coinvolgerli e questo non per un sentimentale attaccamento al passato, ma perché sentiamo l'insegnamento pavoniano, il suo stile, dei valori ancora necessari alla nostra città».

Il numero di Luglio 1992 era dedicato alla cronaca del Centenario: «Ci proclamiamo "Artigianelli sempre", e lo facciamo non per distinguerci in una divisa, o per cogliere un'opportunità, o per essere un movimento. Lo ribadiamo per aderire al concetto pavoniano di essere non di apparire; di aver fiducia nello sperare; di ricercare la saggezza senza pretendere di farci giustizia; di amare per essere amati.

Questa in estrema sintesi, può essere considerata la celebrazione dei Cento anni di presenza Pavoniana in Pavia».

Durante l'Assemblea, il vescovo di Pavia così esordiva: «Non ebbi la ventura di conoscervi direttamente ma ne vedo i buoni frutti». E dopo valutazioni sulla situazione sociale e morale dei nostri tempi invitava a rimbocarsi le maniche: «A tutte le ore c'è posto nella vigna», c'è posto anche per i meno giovani (come appunto gli Ex Artigianelli) perché l'impegno della giovinezza possa sempre continuare; c'è ancora posto anche... per la Congregazione Pavoniana...».

Sono seguiti gratificanti e dotti interventi di padre Rossi, padre Gallina, padre Greter.

Padre Zini elogiava il numero unico «Artigianelli sempre» e metteva in risalto come l'essenza del pensiero pavoniano, in esso riportato, fosse sempre vivo ed attuale». E concludeva, considerata la presenza di un rappresentante della Casa del Giovane, rilevando «il passaggio ideale di valori e di opere tra i Pavoniani e Don Boschetti, nella città di Pavia».



Padre Menghini ripercorreva lo strazio di quei giorni della primavera 1967 e la loro triste conclusione.

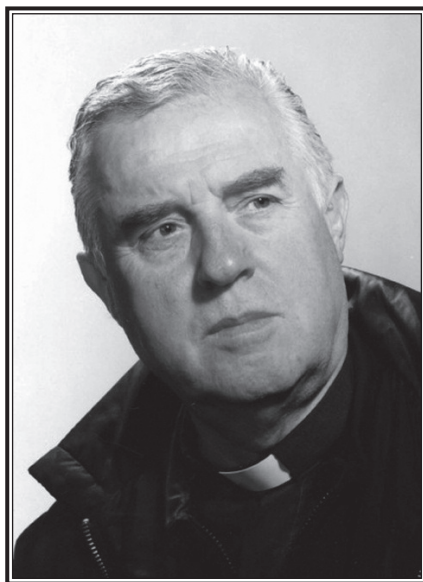
Don Stefano portava il saluto di don Enzo e illustrava l'attività della C.d.G.: «Non vi conosco ma vi stimo. Il nostro stile è simile al vostro trasmessovi da Padre Pavoni». Don Elia Zucca il saluto lo aveva fatto pubblicamente sulle colonne de «il Ticino» con un articolo traboccante d'affetto e di nobili espressioni.

Don Enzo Boschetti, fondatore della Comunità Casa del Giovane ci ha fatto pervenire tramite l'ex Vignati un caldo augurio in cui tra l'altro usava queste parole: «Se a Pavia la Casa del Giovane, dopo momenti difficili, ha trovato vasto senso di solidarietà, questo senso di benevolenza certamente è dovuto anche alla abbondante semina di servizio lasciato dai Pavoniani».

Con il numero di Dicembre 1992 cessa la redazione di Camminiamo Insieme di Dario Chierici durata ben 10 anni e viene continuata da F. Carissimi e F. Salvatti.

Il numero di Dicembre 1992 ritorna sulle impressioni lasciate dalle celebrazioni del Centenario e, in termini di bilancio anche economico, si riporta che la parte avanzata della somma raccolta tra i soci per il Centenario sarà destinata alla realizzazione di un Centro giovanile in una favelas di S. Paolo in Brasile per l'arredamento di laboratorio che verrà dedicato alla "Associazione Ex Artigianelli Pavoniani di Pavia".

Gli Ex defunti nel 1992: Marchesini Carlo; Campari Virgilio; Ardizzi Domenico; Aldrigo Mario, Ferrari Carlo.



1993

Il numero di Maggio 1993 riporta il ricordo di Don Enzo Boschetti, scomparso il 15 febbraio, da parte dell'ex Vignati:

«Vi sono persone che spendono la loro vita a diffondere luce intorno a sè, divenendo fari nella notte. Così per quanti ne vengo a contatto, ne fanno una guida, un riferimento sicuro di vita». Segue un excursus sulla vita del Fondatore della Casa del Giovane e sulla sua opera a favore delle persone emarginate e più in difficoltà.

Poi così conclude: «Chi scrive ha avuto la fortuna di conoscerlo di persona e può assicurare che quest'uomo emanava il profumo di santità. Come i suoi ragazzi, anch'io ho il cuore stretto. Posso solo dire che Don Enzo era uomo di Dio e tutta la sua opera sta a dimostrarlo. Questo il pensiero che lo ha ispirato in tutta la vita: "Se non ami la vita non la doni. / Se non la doni non puoi servire il fratello. / Se non servi non ti liberi. / Liberati per amore del Vangelo e dei fratelli in difficoltà"».

Nel numero di Luglio 1993 l'editoriale di apertura commentando il 70° Raduno e i propositi che erano emersi così

concludeva: «In un momento storico nazionale in cui (giustamente in parte) si punta il dito contro tutti e contro tutto, noi vorremmo solo tendere una mano, non per fare un'elemosina o per sorreggersi, ma solo per condividere i problemi di chi ci è lontano nello spirito del nostro Fondatore e nello stile operoso di Artigianelli».

Durante l'Assemblea il consigliere Carissimi nel fare il resoconto del Centenario così concludeva: «Si è avuto modo di riconsiderare la nostra storia passata e l'emergente concetto di Famiglia Pavoniana, il modo di essere Artigianelli in senso pavese, italiano e mondiale e come i nostri poli di aggregazione vogliano essere la Famiglia Pavoniana per le iniziative italiane e mondiali e l'opera di Don Boschetti per quelle legate alla città di Pavia».

Don Franco Tassone in rappresentanza della Comunità C.d.G. diceva di «sentirsi con noi come all'interno della sua comunità e pronunciava elevati concetti spronandoci a combattere l'indifferenza e lo spirito di delega».

S. Vignati in un corsivo dal titolo "Noi e la C.d.G." così rifletteva: «È stato bello vedere don Franco concelebbrare l'Eucarestia con padre Gilberto. Quasi un passaggio di testimone per un'Opera cui Dio non attribuisce etichette. (...) Auspichiamo dopo questo incontro una maggiore conoscenza della realtà della C.d.G. da parte degli Ex così da giungere, ove possibile, ad una maggiore collaborazione. Proviamoci! In fondo è ciò che ci chiedono il Pavoni e Don Enzo dalla gloria di Dio».

Il numero di Dicembre 1993 spronava a "Finire l'anno con un gesto di solidarietà". Dal notiziario del Pavon Social Centre del Gruppo Missioni Asmara veniva ripreso un articolo di pa-

dre Vitali: «Ora c'è un disorientamento generale e sembra che l'esistenza dell'uomo poggi su nulla, sul vuoto. Ciascuna realtà sembra più impegnata a conservare se stessa e a difendersi piuttosto che a capire e a condividere gli enormi problemi che l'umanità intera ha davanti a sé». (...) «Non dobbiamo più essere solo "buoni", dobbiamo diventare anche "bravi" e questo sarà l'impegno futuro».

Nel ricordare il raduno di Genova si apprende come a Genova chiude la meccanica che si sposta, coi fratelli Tarter e Zanon, ad Asmara: «Alcuni macchinari verranno dirottati a Pavia alla C.d.G. L'intramontabile fr. Molina (86 anni) però non molla: ha chiesto di poter trattenere a Genova due torni, una fresatrice, un lapidello perchè ha ancora tante cose da fare».

Gli Ex defunti nel 1993: Allieri Ugo 1934-1939; Masolo Luigi 1925-1930; Sacchi Arnaldo 1946-1951.

1994

Il numero di Maggio 1994 riferisce della tesi di laurea di Matteo Ciavarella sugli Artigianelli di Pavia dal titolo "L'istituto Pavoniano nel contesto sociale di



Pavia fra Otto e Novecento". La scelta dell'argomento è stata suggerita dalla conoscenza e dalla collaborazione con il mondo e le attività pavoniane».

Viene riportato il ricordo dell'Ex Mario Frascini, che fu per un certo periodo anche presidente della nostra Associazione e a lungo membro del Consiglio.

Il numero di Luglio 1994 riferiva del Raduno di Pentecoste. La Santa Messa è stata celebrata nella cappella delle Suore Canossiane per una concomitante celebrazione diocesana in Seminario.

Il notiziario riporta la consueta foto di gruppo eccezionalmente scattata nel cortile dell'istituto. Infatti il preside della "L. da Vinci" ci ha concesso nuovamente di poter accedere in istituto per una visita siccome l'anno scorso, per

un incombente acquazzone, pochi ne avevano potuto confluire: «È stata possibile anche una visita a quella che era la cappella dell'istituto (ora adibita a palestra) e un senso di sconforto lo si è provato al vederla così ridotta. Ma nel nostro sentimento rimarrà sempre nella ordinata lucentezza che le si addiceva e al lustro anche esteriore che fr. Polo mirabilmente curava».

Il numero di Dicembre 1994 riporta dello spostamento di padre Menghini da Brescia a Genova e di fr. Giuseppe Grampiano che da Brescia va a Roma come addetto alla parrocchia.

Viene riportata la notizia della scomparsa di Bruno Esattini: «Una delle figure più apprezzate della nostra Associazione. Fino a che la salute l'ha sorretto (e anche più in là) ha svolto la delicata mansione di cassiere e quando ha dovuto declinare l'incarico è stato proclamato presidente onorario».

L'ex Italo Cassinera ha drammaticamente interrotto la propria vicenda terrena alle porte di Godiasco a seguito di un malore che l'ha colto alla guida dell'auto.

Gli Ex defunti nel 1994: Frascini Mario 1925-1929; Esattini Bruno 1911-1916; Cassinera Italo 1943-1948.



TERZA FASE

CASA DEL GIOVANE

Per una serie di considerazioni di ordine pratico (come quello dell'agibilità) e soprattutto la reciproca stima ed amicizia, da quest'anno il Raduno si terrà presso la Casa del Giovane che pure ospiterà le riunioni del Consiglio.



1995

Il numero di Maggio 1995 invita al 72° Raduno che si terrà per la prima volta presso la Casa del Giovane. Così nell'editoriale "Viviamo la nostra Festa in casa di amici per meglio conoscerci": «Non c'è stato un preciso motivo per questa scelta, ma solo il desiderio di maggiormente avvicinarci a questa realtà (che alcuni Ex frequentano assiduamente) per dare la possibilità a tutti di toccare con mano quanto anche oggi la carità e l'amore per il prossimo riescono, in silenzio e con dedizione, a compiere».

Viene ricordata la scomparsa di Angelo Ferrari apprezzato consigliere della nostra Associazione. Fu in istituto negli anni bellici, dove aveva imparato l'arte della meccanica.

È scomparso anche mons. Luigi Gandini grande amico degli Artigianelli, assiduo in collegio quando rivestiva la carica di direttore de "il Ticino". Fu suo anche un estremo tentativo di impedire la dipartita dei Pavoniani che purtroppo non ebbe esito positivo.

Viene riportata la tragica morte di Marco Rossi figlio dell'Ex Benito e nipote dell'Ex Angelo: «La sua piccola auto su un rettilineo è uscita di carreggiata e per Marco si sono tragicamente interrotti gli studi universitari, le amicizie, gli affetti».

Il numero di Luglio 1995 riporta la cronaca del 72° Raduno.

Don Luigi Bosotti della C.d.G. che ci ospitava «faceva gli auguri per il nostro gioioso raduno, così come si augurava che anche i loro assistiti potessero un domani sentirsi due volte Ex: ex-donboschettiani e, soprattutto, ex-tossicomani, ex-alcolisti, ex...».

Al termine dell'assemblea veniva eletto anche il nuovo Consiglio che risultava così composto: Albergati N., Baiocchi P., Bassi B., Candiani A., Carissimi F., Chiesa C., Gabutti G., Intropido C., Lumelli S., Morini A., Rigoli E., Salvatti F., Vignati S.».

Nell'editoriale di Dicembre 1995 ci si soffermava sul valore della nostra Associazione: «Le letture evangeliche dell'Avvento ci avvertono che "per il dilagare dell'iniquità, l'amore di molti si raffredderà". Contro questo pericolo si invitava a

"camminare insieme" sentendoci associati profondamente nell'identità Pavoniana che deve servire ad aprirci a una visuale priva di ogni steccato o barriera».

Venivano riportate «tre poesie di Marco Rossi figlio dell'Ex Benito, tragicamente scomparso, tratte da "Piccole poesie nella tempesta" una raccolta di suoi scritti fatta stampare dagli amici». (...) In una brevissima riscontro tutta la sua maturità intellettuale pur nella giovanissima età: «Già, ma fino a quando? E come? So benissimo cosa mi trattiene, ma che cosa mi spinge?».

Gli Ex defunti nel 1995: Ferrari Angelo 1939-1944; Sirtori Ferdinando 1940-1945.

1996

Il numero di Maggio 1996 riporta l'improvvisa scomparsa di padre Giuliano Bertoldi che il 35° capitolo aveva nominato Superiore Generale e dopo quindici giorni rese l'anima a Dio. Per commemorarlo viene pubblicata la preghiera che egli

compose in occasione della sua ordinazione sacerdotale:

«Cristo aiutami a non dimenticare che sono nato povero e contadino.

Non farmi dimenticare il coraggio di vivere alla giornata, la speranza che sempre si rinnova, il lavoro duro, sempre uguale, la fiducia nel Padre che ama il povero e lo difende.

L'entusiasmo nuovo ad ogni primavera, la tenacia sudata dell'estate, la gioia o la delusione della raccolta, la lotta per un domani migliore, la forza di ricominciare.

La preghiera che sostiene nella notte di ogni risorsa, l'umiltà che ringrazia per ciò che riceve, la semplicità del rapporto con tutti, la carità di chi aiuta, il perdono a chi offende, la meraviglia delle cose usuali.

La fatica di vivere, la serenità di morire.

Cristo, povero, operaio, vagabondo, morto per gli altri, conservami sempre nello spirito, povero e contadino come sono nato».

Viene riportata la gita in pullman a Trento con una quarantina di Ex che in mattinata hanno partecipato al Raduno degli Ex trentini.

Il numero di Luglio 1966 nell'editoriale riporta la presenza alla nostra festa di padre Rossi a cui è stato riaffidato il compito di guidare la Congregazione.

Padre Rossi ha «manifestato la propria soddisfazione nel cogliere, nelle espressioni formulate dal presidente Bassi, che l'Associazione pavese si senta più formata da Pavoniani che da Ex Artigianelli».

In un articolo l'Associazione ringrazia padre Zini che è chiamato al gravoso impegno di conduzione dell'Editrice Ancora per cui ha dovuto lasciare la responsabilità di Rettore di Genova e di padre Assistente degli Ex. L'incarico di assistente vie-

ne raccolto da padre Ciocchi.

Fratel Vergani Domenico passa l'incarico di vice assistente a Fratel Remondini: «Noi sappiamo comunque che l'attaccamento di Fratel Domenico alla nostra Associazione non si scalfirà minimamente perché da tempo la sua figura si accosta a Pavia in un binomio inscindibile».

Il numero di Dicembre 1996 riporta la festa per il 60° professione di Fratel Vergani.

Durante la S. Messa dei Defunti abbiamo avuto occasione di festeggiare il 50° di professione di padre Menghini.

Viene ricordata la scomparsa di Pietro Valle: «Pietro, seppure da qualche anno era impossibilitato a frequentare il Raduno di Pentecoste per le precarie condizioni di salute, era sempre molto vicino alla nostra Associazione. Ogni anno contribuiva anche alle necessità economiche con un generoso contributo. Nella sua Rovescala era molto stimato e veniva affettuosamente chiamato "il professore"».

Gli Ex defunti nel 1996: Garlaschelli Angelo 1925-1931; Scotti Attilio 1935-1940; Valle Pietro.

1997

Il numero di Maggio 1997 si apre con l'annuncio del prossimo Raduno con la presenza di padre Vitali che illustrerà le iniziative del GMA di Montagnana e chiederà il coraggio di scelte impegnative: «Scelta che l'ex pavese Sandro Intropido ha già compiuto. Infatti dopo aver raccolto un consistente numero di macchine per sartoria si è recato ad Asmara per insegnarne il funzionamento e la razionale utilizzazione».

Viene ricordata la partecipazione all'apertura del Triennio Pavoniano a Saiano la domenica delle palme: «La partecipazione degli Ex pavesi (giunti in pullman) è stata notevole e la Bandiera della nostra Associazione faceva bella mostra sulla stradina che portava al Convento dove Padre Pavoni morì 148 anni fa. (...) Presso un attrezzato ristorante di Monticelli Brusati si è poi consumato il pranzo ed è stato un momento di socializzazione con gli amici delle altre Associazioni oltre che con numerosissimi padri e fratelli».

Il numero di Luglio 1997 oltre a relazionare sul 74° Raduno,





durante il quale per la prima volta è iniziata la consuetudine di festeggiare gli anniversari di matrimonio, si soffermava sulla «Messa d'Oro» di Don Elia Zucca: «Durante l'omelia Don Elia ricordava come fosse stato in questi 50 anni una penna spuntata con la quale il Signore si era servito per elargire la sua missione». (...) Gli Ex ricordano Don Elia, come pure il compianto fratello «Dondo», per la ventata di allegria e fiducia che infondevano ogni volta che entravano in istituto».

Un altro articolo ricordava i 100 anni del Collegio Sant'Agostino: «In tempi prebellici le scuole di questo collegio furono frequentate anche da padri Pavoniani che vi svolsero gli studi liceali e di teologia. (...) Don Carlo Bordoni ex direttore de «il Ticino» è stato uno dei relatori nella manifestazione celebrativa. «Nel corso di questi cento anni hanno frequentato questo collegio molti illustri personaggi tra cui, dal 1909 al 1915 un giovane giunto da Trivolzio: san Riccardo Pampuri».

Nel numero di Dicembre 1997 l'editoriale si sofferma sulla partecipazione degli Ex pavesi alla celebrazione del 150° anno di fondazione della Congregazione Pavoniana che si è svolta a Brescia l'8 dicembre: «Il colpo d'occhio della chiesa gremita suscitava un'emozione particolare nel vedere tutti insieme tanti Padri e Fratelli Pavoniani (ce-

rimoniosamente orchestrati da fratel Grampiano!) a commemorare l'evento».

Gli Ex defunti nel 1997: Pastori Alfredo; Chiodi Faustino 1913-1918.

1998

Il numero di maggio 1998 riportava della scomparsa di Mario Cecchetti, generale pilota: «Chi gli è stato vicino, specie durante la presidenza della nostra Associazione, sa quanto amasse gli Artigianelli. (...) L'altro amore era la sua Aeronautica, ha concluso la carriera con il grado di generale di Brigata. Questa appartenenza l'ha portato a vivere in prima persona momenti storici nell'ultimo conflitto mondiale, in cui ha partecipato a drammatici combattimenti aerei nei cieli d'Africa e d'Italia».

«Il «nostro» Don Elia ci ha segnalato che ad Albuzzano vive l'Ex Pierino Beretta che compirà 100 anni. (...) Il suo ricordo dell'epoca collegiale è nitido. Entrò in istituto nel 1909 e imparò l'arte della falegnameria».

Il numero di Luglio 1998 riferisce sul 75° Raduno. Padre Bandonini legge una lettera di padre Rossi che è dispiaciuto di non poter partecipare: «Un vecchio autore del passato diceva: «Ogni volta che sono stato fra gli uomini, sono tornato meno uomo». Io invece posso dire: «Ogni volta che sono stato tra Voi, mi sono trovato più uomo», perché la vostra partecipazione è magnifica».

Il numero di Dicembre 1998 riporta della festa fatta a fr. Betta per il 60° di professione presso il ristorante «Due Forni»: «A ricordo dell'incontro si è omag-

giato il festeggiato di un'edizione che descrive Pavia e le sue bellezze in modo che si ricordi, sfogliandola, dei tanti amici che annovera nell'associazione pavese».

Gli Ex defunti nel 1998: Cecchetti Mario 1929-1934; Betta Ilario 1938-1943; Pensotti Emilio 1961-1966; Oliveri Camillo.

1999

Il numero di Maggio 1999 riferisce della conclusione del tritico di celebrazioni Pavoniane culminate col 150° anniversario della morte di Padre Pavoni. L'editoriale così raccomandava: «Un impegno – che ogni Ex deve sentire tutto suo – deve essere quello di far conoscere la figura di Lodovico Pavoni in ogni ambiente in cui si trova ad operare e proporlo come esempio di semplicità efficace ed operosa».

Sul numero di Luglio 1999 veniva elencato il nuovo Consiglio che rimaneva in sostanza quello uscente. La carica di presidente passava a Ermes Rigoli e Baldovino Bassi diveniva segretario/cassiere.

Nell'esprimere il proprio saluto il neo presidente Rigoli così si esprimeva: «Di sicuro ci sarà l'impegno, ma non sarà facile sostituire il presidente Bassi che per oltre 25 anni è rimasto in carica. Per mia e vostra fortuna il «Baldo» è rimasto in Consiglio con una carica altrettanto importante. A lui il sentito grazie per quanto ha fatto e di quanto ancora farà per l'associazione Ex Artigianelli di Pavia».

Sul numero di Dicembre 1999 Don Elia ringrazia per averlo nominato presidente onorario dell'Associazione. Così si esprime-



va: «Grazie, carissimi di questo nuovo attestato di affetto per questo povero prete, che vi ha sempre voluto bene e che ritiene una delle grazie più grandi della sua vita l'aver incontrato, ancor prima di entrare in Seminario, gli Artigianelli del Ven. Lodovico Pavoni, gli Artigianelli... i suoi "panelli"».

Il giorno della celebrazione dei defunti si è festeggiato fr. Giuseppe Dosso per il suo 60° di professione.

2000

Il **numero di Marzo 2000** racconta della conclusione del Triennio Pavoniano tenutasi a Brescia l'8 dicembre: «La cerimonia è stata molto suggestiva e durante la celebrazione, officiata dal Vescovo di Brescia, Fratelli e Padri hanno rinnovato i loro voti Religiosi. (...) Al termine nella piazzetta antistante il Santuario è stata fatta l'inaugurazione del monumento a Padre Pavoni opera dello scultore Virgilio Faggian».

Il **numero di Maggio 2000** riporta della S. Messa tenuta in Duomo: «Nel cuore dei cittadini di Pavia è sempre vivo il ricordo degli Artigianelli e lo hanno dimostrato sabato 1° aprile partecipando in duomo alla celebrazione organizzata per ricordare i 150 anni della morte del Fon-

datore Ven. Lodovico Pavoni. (...) La Santa Messa è stata solennizzata dal vescovo con la partecipazione dei canonici della cattedrale e dei Superiori Pavoniani. In rappresentanza della città di Pavia era presente il sindaco Andrea Albergati. (...) Mons. Giovanni Volta ha messo in luce Gesù educatore che ha voluto continuare la Sua opera attraverso i Santi e tra questi il grande educatore L. Pavoni esortando tutti a farne tesoro».

Nel **numero di Luglio 2000** nella cronaca del 77° raduno si segnala la presenza del nuovo assistente padre Walter Mattevi. (...) Momenti di grande gioia e riconoscenza per i 50 anni di professione dei fr. Mario e Pierino Guizzetti. (...) Baldovino Bassi è stato ringraziato del lungo periodo di presidenza con una targa ricordo e la stima di tutti.



Viene anche relazionata la gita in Veneto che ha toccato Verona, Lonigo, Montagnana e dintorni: «Abbiamo toccato con mano quanto lavoro hanno fatto e continueranno a fare chi ha buona volontà di impegnarsi come gli amici di Montagnana».

Il **numero di Dicembre 2000** ricorda la scomparsa di fr. Dosso: «Il suo tratto, il suo comportamento sembravano inossidabili al tempo e alla vecchiaia. Il suo spirito sempre fresco, ispirava fiducia, tranquillizzava. Queste prerogative lo hanno accompagnato per tutta la vita e di queste sue doti, come di altre in campo umano e professionale, hanno beneficiato in tanti».

Gli Ex defunti nel 2000: Beretta Pierino 1909-1916; Alini Enzo; Cornale Giuseppe 1955-1959.

2001

Sul **numero di Aprile 2001** ne «La parola del presidente» viene fatto il punto della situazione sull'Associazione: «Il principale obiettivo/dovere del Consiglio di un'Associazione non è solo quella di tenerla viva ma anche di ampliarla, aprendola alle famiglie ed agli amici. (...) Ebbene con l'aiuto degli Ex, dei Pavoniani (in particolare di padre Cantù, storico della Congregazione) siamo riusciti a recuperarne parecchi Ex, allargando e ringiovanendo la nostra Associazione».

Viene dato l'ultimo saluto a fratello Piergiorgio Tarter morto quasi improvvisamente ad Asmara: «Ricordare fr. Tarter ci fa rivedere in lui una persona tranquilla, schiva, devota senza apparire, preparata nel difficile compito di maestro e tecnico meccanico, degno successore di un altro grande maestro: fr. Perotti».



Il numero di Giugno 2001 apre con il resoconto del Raduno e riporta una foto con le amiche dell'istituto Benedetta Cambiagio che si sono gemellate con la nostra Associazione.

Si racconta della gita in Val d'Ossola: «A Domodossola gioioso incontro con Taccani, pranzo e poi partenza per San Pietro Schieranco per rivedere la colonia alpina che accoglieva gli Artigianelli all'inizio degli Anni Cinquanta. (...) Alloggiamo all'albergo Giove di proprietà dell'Ex Pedroli. Alla sera incontriamo altri Ex di quelle zone: Andrea Gaspare, Ermanno Bertoli, Pio e Giuseppe Carissimi, poi una grande cena con balli e canti e l'indomani si aggrega anche Carlo Aries».

Si riporta della scomparsa di Sandro Intropido «che qualche anno prima si era distinto nelle opere di volontariato con le attività Pavoniane dell'Asmara. (...) Si era ammalato all'inizio dell'anno e pregava Padre Pavoni che gli consentisse di partecipare al suo 60° Raduno».

Il numero di Dicembre 2001 apre con una foto che ritrae l'Ex Renzo Maestri e il figlio Ambrogio che sta bruciando le tappe con una fulminea carriera operistica come baritono.

Si ricorda una serata con Luciano Rognoni ex meccanico che aveva fatto ritorno dal Venezue-

la e di una piccola rimpatriata di Ex bresciani coordinati da Mario Berardi.

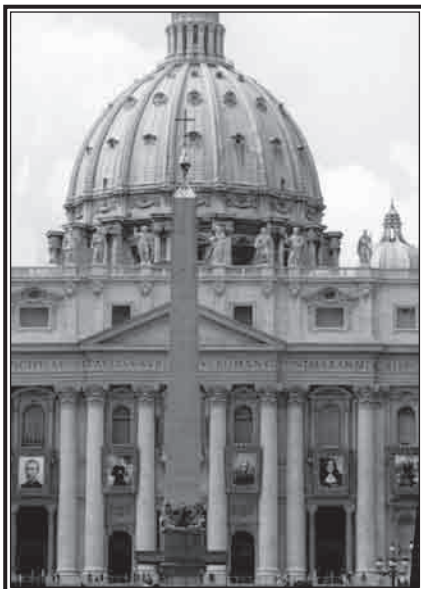
Con sgomento si ricorda la tragica fine di Sabrina Fasson figlia del nostro Ex Michele: «Sulla statale del Penice, in una domenica di fine agosto... uno schianto e Sabrina interrompe l'esistenza. La chiesa che gioiosamente doveva accoglierla con l'abito nuziale, la riceve in una bara...».

Gli Ex defunti nel 2001: Intropido Sandro; Locatelli Felice.

2002

Il numero di Aprile 2002 era dedicato alla felice conclusione del processo di Beatificazione di Padre Pavoni. La parola del Presidente così annunciava: «Alla solenne cerimonia in Piazza San Pietro gli Ex pavesi erano ben rappresentati, come testimonia questo notiziario eccezionalmente a colori che ne fa la cronaca».

Una grande foto della basilica di san Pietro con le immagini dei nuovi Beati. Sotto un corsivo dal titolo «Quel nodo in gola» condensava le emozioni di quella cerimonia: «Se aiuterai il tuo



Maestro nell'insegnare il Maestro avrà tutta la cura d'insegnare a te». «Sappi regolarti con quella gravità che suscita rispetto, ma insieme con quella dolcezza che affascina e incanta». Quando il celebrante cita le parole di Lodovico Pavoni, tornano alla mente i tempi giovanili vissuti in istituto. Nella fatica, nel disagio, nei fallimenti si ricorda lo spirito Pavoniano che incoraggia e non abbatte, che condivide e non impone, che affianca e non condanna, che fa sentire l'educato al centro dell'attenzione. E quando quel tenace e affaticato Padre di bianco vestito lo proclama Beato e lo addita a tutti come esempio da imitare, la commozione attanaglia e, in quella piazza gremita di gente, ognuno Lo sente vicino».

Il numero di Luglio 2002 riporta l'eco del 79° Raduno che ha visto la partecipazione di circa 200 persone: «Abbiamo ricordato la recente beatificazione di Padre Pavoni e per questo abbiamo invitato il Vescovo di Pavia a solennizzare l'evento con la sua presenza e la sua parola. (...) Abbiamo festeggiato il 50° di professione di fr. Grampiano che è rimasto l'unico pavoniano pavese vivente. (...) Abbiamo festeggiato con le gemelle della Cambiagio la canonizzazione della loro Fondatrice che proprio in questo giorno veniva innalzata agli onori dell'altare».

Sul numero di Dicembre 2002 si ricorda: «Lo scorso luglio si è tenuto il Capitolo Generale che ha determinato dei cambi al vertice della Congregazione. Lascia la carica (dopo 25 anni) padre Rossi e subentra padre Lorenzo Agosti».

«Sabato 5 ottobre si è celebrata nel Duomo di Pavia una solenne Messa presieduta da mons. Vescovo. Una cerimonia voluta e organizzata dall'Associazione



Ex di Pavia per la beatificazione di Padre Pavoni. (...) Tanta è stata la partecipazione della cittadinanza pavese nella quale è ancora vivo il ricordo dell'istituto di via Fratelli Cremona».

Gli Ex defunti nel 2002: Luè Pietro 1945-1950; Mezzadra Giovanni.

2003

Sul numero di Maggio 2003 padre Rossi in un articolo dal titolo "Il beato Pavoni patrono dei caratteracci" riporta alcuni ricordi di padre Baldini che ne fu il primo successore: «Sortì tempra assai forte di corpo e di spirito... la robustezza sua lo rendeva vivace e caldo e facile a risentirsi». (...) Non pare che si sia mai pentito del suo carattere. Quando si tratta di accettare un nuovo soggetto nella Congregazione obietta: "Non si lasci sedurre dai fervori caldi e sensibili e dalle brame spasmanti di certuni, i quali immaginano tutto facile e dolce: piuttosto si faccia conto di quelli che si guadagnano questa vocazione combattendo colla punta dello spirito". Sembra un'espressione sibillina ma il signi-

ficato è chiaro: tutto ciò che conta ed è importante nella vita va guadagnato, a costo anche di un combattimento deciso».

Il numero di Luglio 2003 riporta la cronaca dei festeggiamenti per l'80° di fondazione della nostra Associazione: «Questa ricorrenza meritava proprio di essere solennizzata. Papa Giovanni Paolo II ci ha inviato la benedizione su una bella pergamena. Erano presenti il Vescovo, il Superiore Generale, l'Assistente di Federazione, padre Menghini, don Franco Tassone, don Elia e tanti fratelli Pavoniani. (...) L'Associazione di Milano ci ha fatto dono di un pregevole ritratto del Pavoni dipinto su una



tavoletta di legno; gli Ex di Brescia hanno portato un saggio di Minelli che riguarda la storia e i personaggi del loro istituto. (...) La nostra Associazione ha stampato per l'occasione il seguito di "Artigianelli sempre" che è una pregevole fotostoria dell'istituto e dell'Associazione. (...) E tutti hanno portato il contributo di una grande amicizia che ci lega da sempre».

Si riporta della gita in Valtellina e Valsassina: «Quello che più ci ha entusiasmato è stato il percorso col trenino delle nevi da Tirano a Saint-Moritz. (...) A Tirano abbiamo avuta la gradita sorpresa di incontrare l'ex alunno Coatti Giacinto venuto da Vione per incontrarci. A Teglio alla sera abbiamo incontrato gli Ex Pini Augusto e Motta Andrea. (...) Il giorno successivo c'è stato l'incontro con gli Ex di Monza presso la Casa alpina di Maggio».

Da segnalare la lodevole iniziativa dell'Ex Gianni Gabutti che ha deciso di devolvere il 3% del ricavato del suo negozio di illuminazione alle Opere pavoniane.

Il numero di Dicembre 2003 nel consueto messaggio Rigoli si sofferma sullo stato dell'Associazione: «Orbene, cari Ex Allievi, prima che sia ammainata la bandiera degli ultimi superstiti (parole dal libro "Oltre la memoria" dell'Ex Lino Minelli) rimbocchiamoci le maniche per poter raggiungere altri ambiti traguardi. Il tempo si accorcia, purtroppo ogni anno qualche amico viene meno, qualcuno si ammala e non può più prendere parte alla vita d'Associazione. Il nostro beato Pavoni ci darà una mano».

Gli Ex defunti nel 2003: Brugnara Augusto 1922-1927; Graglia Angelo 1960-1965; Daccò Mario 1940-1944; Chierici Dario; Cadeddu Andrea.

Il numero di aprile 2004 riporta della successione di mons. Giovanni Giudici a mons. Volta nella conduzione della Cattedra di San Siro. Ad entrambi abbiamo formulato gli auguri e il ringraziamento. Mons. Giudici ci ha ringraziato auspicando un futuro incontro.

Viene riportato il ricordo di un incontro di calcio tra il Collegio S. Agostino e gli Artigianelli terminato 1-1. Questa la nostra formazione: Mainoli; Debattista, Losio; Modini, Vitali, Daprati; Sacchini, Ostè, Oglio, Savarè, Pellegrini.

In "Correva l'anno" venivano ricordati gli avvenimenti che caratterizzarono la vita dell'istituto nel lontano 1953.

Il numero di Luglio 2004 cita un articolo della Provincia Pavese dal titolo "Una vita per la pallacanestro" dedicato al nostro Ex Remo Ferrari: «Rifugiarsi nell'ambiente sportivo più genuino degli anni successivi alla guerra per reagire alla difficoltà che la vita gli ha posto davanti fin dalla nascita, quando orfano di entrambi i genitori si è ritrovato a crescere nell'istituto Artigianelli». Viene poi fatto un excursus sulla sua carriera di giocatore e allenatore e termina: «È un piacere sentire parlare questo ragazzo di settant'anni dal fisico asciutto: modello da seguire per tutti».

Il numero di Settembre 2004 è una edizione speciale per commemorare la morte di Don Elia avvenuta lo scorso 27 luglio.

Vengono riportati i ricordi di p. Agosti, p. Rossi, p. Bandolini, p. Mattevi, don Tassoni e altre alte personalità del clero pavese.

In prima pagina è riportata una lettera che don Elia aveva la-



sciato alla sorella con il compito di farcela avere quando sarebbe volato in cielo: «Anche voi carissimi Ex, quando leggerete questa lettera io sarò già passato all'altra vita, dove spero mi appaia il volto mite e gioioso del Signore. Inginocchiato davanti a Lui, come Pietro sul mare di Galilea, gli dirò con umile confidenza: "Signore, Tu sei stato tutto, Tu sai che ti amo"». Viene poi riportato il suo testamento spirituale in cui mette a nudo la sua anima e ricorda le tante persone che ha incontrato nella vita con un accenno ai carissimi Artigianelli.

Viene riportato uno stralcio di un suo articolo del 1992 apparso su "il Ticino": «Il mio primo impatto con gli Artigianelli risale al 1929, quando quel gran sarto di fr. Polo mi confezionò l'abito della Cresima. Poi mi avrebbe



confezionato il primo abito talaro usando la stoffa che mia madre aveva a suo tempo accantonato per farne l'abito da nozze. (...) Non ricordo come e quando gli Artigianelli sono entrati nella mia vita di giovane di A.C. e di giovane prete, ma so che mi si impiantarono dentro in modo così profondo da sentirmi pavoniano – e non da poco – anch'io. Ho conosciuto Padri e Fratelli che in mezzo a centinaia di ragazzi mi hanno dato sempre una luminosa testimonianza della loro vita consacrata al loro bene. Quei ragazzi... arrivavano in istituto poco più che bambini per uscire giovani fatti, con tanto di professione in mano (le aziende andavano a caccia di questi giovani operai e artigiani qualificati!) e con tanti valori impressi nell'animo germogliati e maturati poi, nella vita, per farne degli autentici "galantuomini"».

Col numero di Dicembre 2004 inizia la consuetudine (che ancora oggi continua) di aprire con un pensiero di padre Walter e di padre Rossi che diverranno i nostri principali punti di riferimento nella Congregazione Pavoniana.

Buona parte di questo numero è dedicato al ricordo di don Elia. Franco Salvatti racconta un suo aneddoto: «Eravamo in piazza san Pietro per la Beatificazione del Pavoni e avevo il compito di fargli da spalla perché era malfermo sulle gambe. Eravamo intruppati in una marea di gente festante e lontani dal palco. Dissi: "Don Elia la porto sul palco" e lui: "Come farai?", "Inventerò qualcosa e gli Svizzeri ci lasceranno passare", e lui: "Non si dicono bugie". Così ho ricevuto una grande lezione da un prete coerente che aveva timore anche delle venialità».

Gli Ex defunti nel 2004: Nai Oleari Paolo; Deho Flavio.

2005

Sul numero di Aprile 2005 il presidente Rigoli ringrazia del contributo che un buon numero di Ex manda annualmente per il funzionamento dell'Associazione e invita soprattutto a chi da tempo manca a partecipare al prossimo Raduno: «Una considerazione: il 70% di quelli che inviano il contributo da anni non partecipano al Raduno. Immaginate se anche questi "veri Ex" partecipassero al Raduno riempiremmo il salone del Millennio della C.d.G.».

Sul numero di Luglio 2005 si relaziona sull'82° Raduno che coincideva con il decimo svolto presso la C.d.G. e veniva messa in risalto la crescente collaborazione con questa realtà a cui siamo fraternamente legati.

Ne "L'angolo delle Gemelle" suor G. M. della Cambiagio racconta dei percorsi storici della loro Fondatrice e dei Pavoniani: «Santa Benedetta Cambiagio Frassinello (1791-1858) e il Beato Lodovico Pavoni (1784-1849), contemporanei anche come ideale apostolico, ieri come oggi. (...) Uno dei primi agganzi risale proprio al secolo XIX. Benedetta aveva comprato a Pavia il 3 giugno 1852, l'antico monastero S. Gregorio soppresso durante la Rivoluzione francese e venduto dal demanio a terzi. Nel 1828 fu acquistato dalla famiglia De Filippi e ceduto a Benedetta che svolse la sua opera educativa fino al 1857. (...) Nel 1892 arrivarono gli Artigianelli».

Un saluto particolare e il fraterno cordoglio viene dato all'Ex Antonio Binda che ha subito la grave perdita del figlio maggiore Danilo.

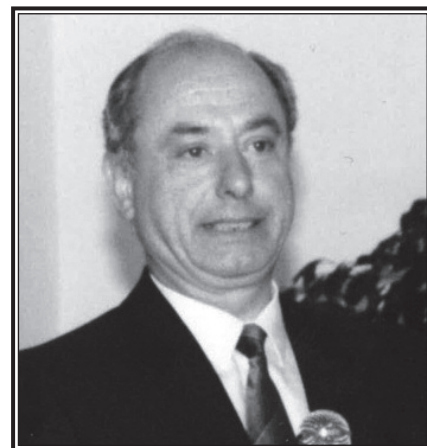
Il numero di Dicembre 2005 ne "L'angolo delle Gemelle" Silva-

na Rognoni ricorda la figura di don Roberto Bigioggera. Negli anni Cinquanta diede vita a Porta Calcinara alla "Città dei Ragazzi", che ebbe vari contatti con gli Artigianelli e che anticipò in Pavia l'opera di Don Boschetti: «Don Roberto accoglieva i ragazzi difficili che provenivano da famiglie molto povere. Allora sul fiume non c'erano i bei palazzi che ci sono ora, ma case misere abitate da povera gente. (...) Nel 1956, a soli 36 anni, in seguito ad un bruttissimo incidente stradale rimase paralizzato. Aveva perso l'uso delle gambe, ma non l'entusiasmo per la sua opera e ha continuato a seguire i suoi ragazzi».

Gli Ex defunti nel 2005: Bottini Luigi 1953-1960; Braga Francesco.

2006

Sul numero di Aprile 2006 Giuseppe Piccolo nell'articolo "Luigi Bottelli: linotipista, artista, interista" inizia: «Alle pareti di molte case di Ex Artigianelli Pavesi (e non) fanno bella mostra quadri belli e originali del nostro Luigi. (...) Luigi ha fatto una bella carriera ed è sempre stato vicino agli Artigianelli e adesso che è in pensione contribuisce con i suoi quadri ad alimentare la lotteria che rallegra i nostri incontri annuali».



In "Baldovino Bassi: mani e mente di Artigianello" si vuole dare il meritato plauso a Baldovino che da tanti anni è attivo promotore dell'Associazione: «Serio come si conviene a un presidente prima e segretario poi, preciso come un meccanico, buono come un papà, due mani da lavoratore instancabile, una cultura notevole, un animo generoso che va incontro a tutti con l'abbraccio dell'amico sincero...».

Il numero di Luglio 2006 relaziona sull'83° Raduno che ha segnato l'avvio di un tentativo di far convergere nella nostra Associazione anche gli Ex della Casa del Giovane. Claudia a nome dei ragazzi C.d.G. in seguito ci ha indirizzato un ringraziamento: «È stato bello vedere così tante persone, unite nel nome di un "cammino" fatto insieme quando erano ancora ragazzi, che il tempo trascorso e le diverse strade intraprese nella vita non ha cancellato. (...) Ci auguriamo anche noi di saper capire il senso di appartenenza della "nostra" Casa e i valori che ci ha trasmesso».

Il numero di Dicembre 2006 riporta della scomparsa di due grandi maestri. F. Betta e fr. Gianello.

L'ex Luigi Brambilla in "Il corpo 6 corona" ricorda: «Esattamente 60 anni fa venni accolto in istituto e nella camerata piccoli trovai come prefetto fr. Betta gentile,

premuroso e affettuoso. (...) Nel fatidico 1967 ero responsabile del reparto linotipia dell'istituto di Milano e avevo necessità di matrici nuove... un corpo piccolo. Telefono a fr. Enrico a Pavia e chiedo... "Sì ci sono ancora vieni a prenderle". Lui aveva avuto l'amaro compito di chiudere la gloriosa tipografia e nel congelarmi sospira: "Almeno queste servono a prolungare un bel ricordo di Pavia".

Franco Salvatti con un pezzo "Ti ricordo" percorre le varie tappe di fr. Betta che lo portarono anche ad essere uno dei primi professori dell'appena nata università di grafica di Torino e a vincere il "Premio Nebbiolo".

Il ricordo di frater Gerolamo Giamello, maestro di legatoria a Pavia per moltissimi anni, è scolpito nel cuore di tutti gli Ex pavesi perché era un uomo mite caratterizzato da una spiccata umanità.

2007

Il numero di Aprile 2007 riferisce di una lettera di p. Rossi a don Franco Tassone: «Ti ringrazio di cuore anche a nome di tutti gli Ex per il dono davvero gradito di una nuova sede presso la vostra casa, che già tante volte ci ha ospitati. (...) Si vede proprio che le quattro chiacchiere in paradiso tra don Enzo e il Pavoni, sono state efficaci. (...) Siamo contenti di condividere la casa, come simbolo di una

profonda condivisione di ideali e di speranze».

Un articolo di Don Luigi Bosotti titola "I santi da lassù propongono e noi da quaggiù cerchiamo di..." approfondisce i modi per poter realizzare l'Associazione Ex C.d.G.

Viene ricordato la scomparsa del prof. Angelo Cattaneo che ci insegnava con grande competenza la matematica ed era noto per il tratto autoritario. La verità è che riscopriva il ruolo del padre nell'educazione dei figli. (...) Non si fece molti amici tra laici e preti, perché aveva il difetto di dire sempre quello che pensava, ma con i Pavoniani e la nostra Associazione ebbe sempre un ottimo rapporto».

Nel numero di Luglio 2007 ricordando che erano ormai quaranta gli anni senza istituto, ci si soffermava sul futuro della nostra Associazione: «Il delicato argomento è stato affrontato solo tra le pieghe dei discorsi degli intervenuti durante l'Assemblea e ne è risultata chiara la volontà di continuare il comune cammino...».

Il numero di Dicembre 2007 riporta della scomparsa un'altra importante figura della nostra storia: fr. Giuseppe Grampiano: «In ambito educativo emergeva la sua esuberanza nell'animazione dello sport per giovani». Dal 1975 fu addetto liturgico: «Gli piaceva la cura e il decoro della chiesa; gli piaceva animare le celebrazioni liturgiche distinguendo

dosi anche nel canto. (...) Amava l'incontro con le persone e con le famiglie. Nel suo testamento spirituale ricordava: «Il buon Dio mi ha rivelato che qualcosa di santo, di divino, è nascosto anche nelle situazioni più comuni. (...) I nostri ricordi sono formati da attimi speciali; ne ho accumulato il più possibile, dissolvendo i rimpianti, superando le ansie e le paure...».

In "C'era una volta" F. Carissimi ricorda il giornale murale al tempo dell'istituto e ricorda come la troppa democraticità portò alla chiusura della testata e così conclude: «Il fatto fu doloroso ma nello stesso tempo anticipatore delle censure che la vita, negli anni a venire, ci avrebbe riservato oltre le mura del collegio...».

Gli Ex defunti nel 2007: Peschiera Giovanni 1935-1940; Zavatarelli Natale; Pedrolì Mario 1955-1960; Gallotti Vito 1945-1948.

2008

Il numero di Aprile 2008 apre con gli auguri fatti da padre Rossi a nome dei Pavoniani per l'avvio della beatificazione di Don Enzo Boschetti: «Sta per concludersi la fase diocesana del processo di canonizzazione di Don Enzo. Mi associo alla vostra gioia e con voi ringrazio il Signore di questo grande dono alla Chiesa pavese e alla nostra Famiglia».





E. Rigoli commemora l'Ex Secondo Marveggio che seppure visse a Losanna faceva di tutto per non mancare ai nostri Raduni: «Nato in montagna, forte nel fisico e nel carattere, un tratto un poco rude ma tanto buono quanto determinato e di grande volontà. In istituto ha appreso l'arte della meccanica ed il risultato del binomio grande maestro (fr. Perotti) allievo intelligente e volitivo non poteva che essere eccellente! (...) Fondò la società Trimos all'avanguardia nella costruzione di strumenti di misura di nuova generazione e macchine di misura a lettura digitale, dando vita a una rivoluzione nel settore e commercializzando questi prodotti in tutto il mondo».

Il numero di Luglio 2008 ricorda l'assegnazione a Ermes Rigoli di un Diploma di Benemerenzza da parte del Comune di Godiasco «quale testimonianza del sentimento di stima e di gratitudine del nostro paese per i servizi resi a favore della Collettività».

Viene riportata una foto del 1954 scattata alla Moto Guzzi di Mandello del Lario in cui compare il nostro Ex Andrea Gatti intento a spiegare a Enrico Fermi premio Nobel per la fisica del 1938 il funzionamento di un apparecchio per controllo ingranaggi: «Andrea frequentò l'istituto dal 1933 al 1940. In seguito si costruì una prestigiosa carriera che lo vide rivestire il massimo incarico tecnico alla Moto Guzzi e quella di consigliere tecnico dell'imprenditore argenti-

no De Tomaso quando questi ne acquisì il controllo con altre aziende tra le quali l'Innocenti e la prestigiosa Maserati».

Florindo Tamoni ricorda la scomparsa dell'amico Ex Luigi Brambilla: «Ho vissuto con lui alcuni anni in istituto e in seguito come collega e vedevo in Luigi un fratello maggiore. (...) Era un vero "Pannello" e mi ricordo la sua quasi "pignoleria" nell'istruire i ragazzi in linotipia».

Sul numero di Dicembre 2008 viene relazionato il 38° Capitolo Pavoniano che ha confermato alla guida della Congregazione p. Lorenzo Agosti; nuovo superiore provinciale è stato designato p. Gian Battista Magoni, mentre il nostro p. Walter è stato riconfermato assistente di federazione. Anche alla Casa del Giovane mutamenti: don Franco Tassone lascia la direzione e diventa parroco a S. Mauro e direttore de "il Ticino" mentre nuovo responsabile alla C.d.G. è don Arturo Cristani.

Avvicendamento in seno alla Federazione. Questa volta l'onere/onore spetta a Pavia per cui il nostro presidente Rigoli assume anche la carica di presidente di Federazione, nella quale Bassi viene riconfermato cassiere e Salvatti rappresentante dell'Associazione Ex Pavia.



A Rigoli viene assegnato il Premio Pavoni da parte dell'Istituto Pavoniano Artigianelli di Milano "per il suo successo professionale". Lo stesso premio è stato assegnato a Pellegrinelli ex bresciano e a Garbagna, ex Milano: «Questi Ex hanno saputo, nel corso della loro vita, mettere a buon frutto i talenti ricevuti dalla Provvidenza e li hanno fatti fruttare per il bene della società».

Gli Ex defunti nel 2008: Maestri Renzo 1950-1956; Marveggio Secondo 1949-1954; Ciaglia Arturo 1947-1952; Rolla Angelo 1945-1950.

2009

Il numero di Aprile 2009 inizia con l'invito al prossimo 86° Raduno: «Un altro anno, un altro Raduno! Col fiato corto, ma con l'entusiasmo di sempre. È il nostro punto forte: il giorno dell'incontro, il giorno del ritrovarsi, il giorno delle riflessioni e delle considerazioni che investono la nostra storia da quei giorni in istituto agli attuali».

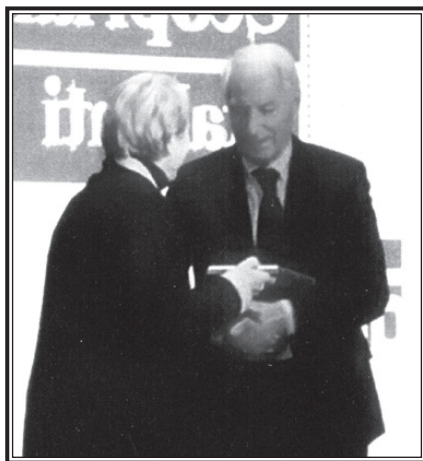
Padre Rossi racconta della scoperta di un Pavoniano ancora vivente nato a Pavia: p. Andreella: «Nei suoi 36 anni di vita religiosa ha percorso da nord a sud tutta l'Italia, ha iniziato il noviziato in Spagna e per un decennio a Stommeln in Germania. (...) Dal 2007 è nelle Filippine e rappresenta l'Italia in questa prima esperienza in Asia».

Si dà notizia di un premio attribuito a Remo Ferrari: «Un riconoscimento che lo pone tra i grandi dello sport pavese: è stato prima valido giocatore e poi fondatore e allenatore del Basket Bridge».

Il numero di Luglio 2009 racconta di un busto di Lodovico Pavoni inaugurato ad Alfianello: «Qui nel paese dove il Pavoni passava le sue vacanze da giovane le Associazioni degli Ex Allievi hanno donato al Comune un monumento per ricordare il nostro Fondatore. (...) Una bella festa con la partecipazione di tanti Ex Allievi anche di Pavia e di tutto il paese».

Ci si sofferma sulla forte personalità dell'Ex Serafino Vignati: «Un vero Ex Artigianello sempre». In esso viene «ripercorsa la carriera e la vita di Serafino vissuta nei migliori dei modi. (...) Anche il legame con la C.d.G. è nata tramite l'amicizia sua e di Lumelli con Don Enzo». In calce in una lettera indirizzata a Serafino in occasione del nostro Centenario, Don Boschetti così lo salutava: «A te caro Serafino Vignati, ex allievo dell'Associazione Artigianelli di Pavia e nostro infaticabile e saggio Maestro di Lavoro, un grazie sincero».

Il numero di Dicembre 2009 racconta del Premio Pavoni conferito al nostro Francesco Pisati che non lo ringrazieremo mai a sufficienza per la sua disponibilità umana e per la gratuità con cui da tempo immemore ci stampa il nostro notiziario. La motivazione dopo aver ricordato che frequentò l'istituto dal 1945 al 1951 così recita: «Nel 1951 inizia la sua attività lavorativa come operaio linotipista, attività che nel 1974 inizia a svolgere anche con la qualifica da imprenditore, fondando insieme ai fratelli Melina quella che è attualmente conosciuta come Tipografia PIME Editrice. Ricopre inoltre vari ruoli nelle organizzazioni di ca-



tegoria con totale abnegazione e spirito di servizio, attitudine che ha sempre considerato essere la logica conseguenza dell'insegnamento ricevuto nell'Istituto Pavoniano».

Viene ricordata la scomparsa di un nostro grande maestro: fr. Molina: «Fu un grande maestro e ha lasciato una grande eredità. (...) Prima a Milano nel vecchio istituto di Via Alfieri (inaugurato nel 1883) in cui vi erano tanti laboratori fra i quali anche una fonderia di caratteri tipografici. (...) Purtroppo nella ricostruzione dell'istituto non venne considerata la Meccanica e in quell'occasione da Milano portò a Pavia delle attrezzature un poco sinistrate, ma soprattutto portò un suo giovane Collaboratore, «Fratel Enzo Perrotti» che ben presto dimostrò attitudini e intuizioni tecniche non comuni, sino ad eguagliarne o superare il Maestro».

Gli Ex defunti nel 2009: Della Valle Armando 1947-1951; Zerbi Giovanni.



2010

Nel numero di Aprile 2010 padre Walter titola «Grazie dei Sacerdoti che ci hai dato!» faceva nostro un sentimento che fortemente avvertiamo. Si ricordavano Don Elia, Don Boschetti, padre Rossi e così terminava: «In fondo alla fila, da qualche anno, vi scombussola un po' le idee ed ha un fare un po' sbarazzino p. Walter. Abbiate pazienza e spendete qualche preghiera per il suo angelo custode, anche lui a sera per stargli dietro è un po' esaurito... ma in fondo non è cattivo e vi vuole bene! Grazie!». Padre Walter, entrato con una costante dedizione nella nostra Associazione negli anni a venire ne diverrà un faro!

Si ricorda Vignati scomparso il 28 gennaio: «Di Serafino abbiamo dato ampio spazio sul numero di luglio 2009, ma va ricordato che nel 1985 il Comune di Pavia lo ha insignito della medaglia per meriti sociali a testimonianza del suo impegno civile». Padre Rossi così scriveva alla moglie Mariuccia: «Sono certo che Lei e i suoi Cari conservate in cuore la ricca eredità di una vita esemplare».

Don Franco Tassoni in una lettera all'Associazione, ripercorre tanti cari aneddoti su Serafino e la Casa del Giovane così si esprimeva: «Quanti gesti di amicizia e di affetto, quanta carità sgorgava da quell'intraprendente operaio della Necchi che, coraggioso e impavido, ha solcato gli oceani per andare in America. E come ci parlava della sua passione al lavoro e alla curiosità di fare bene e con cura. Mai l'ho visto abbattersi, mai si è lamentato...».

Il numero di Luglio 2010 raccontava dell'87° raduno e faceva un flash sulla nostro incontro: «Tutti che si salutano, che si

scambiano ricordi, che narrano della loro carriera. Un mondo di persone orgogliose di essere state qualcuno nella vita, nella società, nella famiglia, nel lavoro onorando tutto con onestà».

Il numero di Dicembre 2010 relazione sulla gita ad Artogne in visita al Museo della Stampa che l'Ex bresciano Simone Quetti ha realizzato a partire dalla sua linotype: «Il museo ci riceve con la frase "Da quando l'uomo imparò a stampare nessuna notte fu completamente buia". Il cuore degli Ex tipografi comincia a palpitare quando si inizia ad intravedere "quelle macchine" e "quegli strumenti". (...) L'euforia poi aumenta quando si maneggiano compositoi, caratteri, si fanno girare i torchi, quando ci si siede alla tastiera della linotype. (...) Qui si distingue Antenore Chierici che si mette a produrre quasi dimentico che il giorno di lavoro precedente era 32 anni fa».

Un altro articolo titola "A Carlo Aries il Premio Pavoni 2010". Al nostro affezionatissimo Ex Carlo Aries sempre presente ai Raduni e sempre vicino all'Associazione con generosi contributi è stato assegnato il premio con queste motivazioni: «In istituto dal 1945 al 1950 dopo aver conseguito la qualifica di falegname lavora presso il laboratorio stesso. (...) Nel 1956 intraprende l'attività in proprio aprendo in Besozzo (VA)

un laboratorio di falegnameria con annessa un'esposizione per la vendita diretta (...) A Carlo Aries, per essersi distinto nel mondo dell'artigianato ebanistico, dell'imprenditorialità soprattutto in quegli aspetti della professione che rivestono un ruolo più delicato; sempre senza dimenticare i valori morali che ne hanno improntato l'agire».

Gli Ex defunti nel 2010: Vignati Serafino; Barba Pietro; Pasi Roberto; Comaschi Angelo; Buccella Agostino; Visentin cav. Lido, Crevani Lorenzo 1952-1958; Maggioni Achille.

2011

Il numero di Aprile 2011 riporta dell'ex Alfredo Schiavi che fu in istituto dal 1938 al 1944 assieme gli Ex Chiesa, Ducati, Forti, ecc. Ci ha inviato parecchi scritti tra cui uno di tecnologia tipografica circa le caratteristiche del carattere mobile.

Si riporta del 40° di attività della C.d.G. Così don Enzo ricordava l'avvenimento: «Il 20 febbraio 1971 il nostro Vescovo Antonio Angioni viene a benedire la Casa di Viale Libertà 39 e così con l'aiuto del Signore e il beneplacito del nostro Superiore il piccolissimo e traballante seme della Comunità inizia a crescere».

Il numero di Luglio 2011 racconta dell'88° Raduno e del nuovo Consiglio che vedrà l'avvicendamento in cui Ermes Rigoli diverrà presidente onorario e a Giuseppe Piccolo andrà il compito di presidente. Il resto rimarrà pressoché uguale con Bassi segretario, Salvatti rappresentante in federazione e i consiglieri Albergati, Baiocchi, Carissimi, Contin, Gandiani, Morini e Silvana Rognoni della Cambiagio.

A Rigoli è stato donato un orologio con lo stemma della nostra Associazione come segno di ringraziamento. Nel ringraziare ha voluto precisare: «Voglio essere Artigianello sempre. Ho avuto parole gratificanti dal Consiglio, dall'Assemblea, dalle amiche della Cambiagio e da tanti Ex delle altre Associazioni nonché parole gratificanti dai Superiori pavoniani. (...) Della nostra associazione ne possiamo e dobbiamo essere fieri! Grazie di cuore a tutti!».

Il numero di Dicembre 2011 si riferisce: «Non è stato facile fare accettare a Giuseppe Piccolo la carica di presidente ma alla fine, avuto garanzie sulla collaborazione di tutti, ha risposto affermativamente mettendo a disposizione tutta la sua carica dinamica ed il suo entusiasmo. (...) La sua presidenza ha anche un valore simbolico in quanto era proprio lui con padre Silvio Menghini al momento della chiusura dell'istituto».

Un articolo riporta che si è concluso il triennio di presidenza di Federazione da parte di Pavia nella persona di Ermes Rigoli. Vengono messi in rilievo i parecchi risultati raggiunti tra cui: la storia della Federazione Ex, il busto di Pavoni ad Alfianello, la proposta di un numero unico per una breve storia della Congregazione, un migliore coordinamento con la rivista "Vita" e tutta una serie di interventi per favorire una più dinamica collaborazione tra tutte le realtà Pavoniane.

Veniva dato l'addio a fratel Vergani scomparso l'11 ottobre: «Di lui, noi Ex Artigianelli, abbiamo già detto tutto quando era in vita dimostrando il nostro affetto e gratitudine. Lo ricorderemo e lo porteremo sempre nel nostro cuore».

Gli Ex defunti nel 2011: Chiappa Francesco; Montani Giovanni 1955-1960; Perotti Achille.



2012

Il numero di Aprile 2012 riporta di tanti lutti che ci hanno particolarmente toccati.

Mons. Giovanni Volta vescovo a Pavia dal 1986 al 2003 e grande amico della nostra Associazione.

Sandro Ranzini che «ha messo tutto se stesso nella Federazione Ex Allievi di cui per tantissimi anni è stato presidente».

Il nostro Franco Badini: «La professione di Franco nella vita è stata quella di tassista, ma la passione della sua vita è stata quella della meccanica, quella pura, “quella che canta” dai piccoli motorini a scoppio per aeromodellismo alla sua Mondial 200 cc. (...) Il suo attaccamento all'Associazione e la sua professione gli hanno permesso di incontrare tanti Ex che lo ricorderanno sempre per il suo carattere allegro e disponibile».

L'8 dicembre scorso è mancato Luigi Bottelli e il nostro presidente Giuseppe Piccolo, che molto lo frequentava, «ricorda come una persona generosa, ospitale e simpatica che dava senza chiedere nulla in cambio». La nostra Associazione ha sempre beneficiato della sua vena artistica: «Molti di noi posseggono suoi quadri. Noi non siamo in grado di dissertare sulle sue opere, ma possiamo dire di sentirle familiari e pieni di ottimismo lineare. Emanano gioia, ordine, semplicità, umiltà tutte doti che ben lo rispecchiano».

Il numero di Luglio 2012 riporta l'invito del presidente Piccolo a rispolverare «lo spirito di aggregazione-partecipazione-condivisione soprattutto agli Ex degli ultimi anni di istituto».

Il nostro Ex Carlo Intropido già da parecchio tempo ci dona pensieri, poesie, aforismi. Que-

sta volta li ha riuniti – e donati a tutti – in un volumetto dal titolo “Pensieri del dormiveglia” un vademecum di saggezza ed ironia: «Occorre leggerle con indulgente leggerezza, lasciandoci guidare dal sorriso lieve che fanno sorgere e dallo stupore che comunicano con la loro semplicità senza pretese, come se veramente fosse stato il suo angelo custode – come lui scrive – a suggerirglieli».

Il numero di Dicembre 2012 racconta della visita a Saiano e del compito assunto da ogni Associazione Ex di tenere aperta una volta all'anno la camera dove morì il nostro Padre Fondatore.

Si ricorda poi l'inaugurazione della biblioteca di Salice Terme intitolata a L. Pavoni.

Gli Ex defunti nel 2012: Badini Franco 1941-1947; Bottelli Luigi; Rognoni Luciano 1950-1954; Rossi Benito; Del Barba Angelo 1955-1960; Sacchi Mario 1945-1950; Ferrari Giovanni; Pizzochero Gianpiero 1952-1956.

2013

Il numero di Aprile 2013 riferisce delle «dimissioni del presidente Giuseppe Piccolo, per motivi legati ad un assommarsi di impegni. Il Consiglio non le ha accettate e spera che Giuseppe possa ripensarci».

In un articolo si ricordano le «Suore spagnole che fino alla fine degli anni Cinquanta governavano la cucina e provvedevano alla pulizia della biancheria. (...) Si tratta delle seguaci della venerabile Madre Speranza di Gesù (al secolo María Josefa Alhama Valera) (1893-1983) fondatrice della Congregazione dei Figli e delle Ancelle dell'Amore Misericordioso di cui è in corso il processo di beatificazione. La

sua vita è costellata da un'eccezionale operosità è segnata da eventi incomprensibili se non visti con gli occhi della fede» (...) Nel 1957 (e forse anche nel 1952) venne in visita nel nostro istituto. (...) Viene proposta una gita-pellegrinaggio a Collevallenza di Todi dove Madre Speranza ha fondato il Santuario dell'Amore Misericordioso».

Il numero di Luglio 2013 riporta della «presentazione del volume “L'Istituto Pavoniano Artigianelli di Pavia (1892-1967) storie di Ragazzi e di Mestieri” che ripercorre la lunga epopea dell'edificio di Via Fratelli Cremona. (...) Voluto dalla Editrice PIME del nostro Francesco Pisati è stato curato dai proff. Paola Resegotti e Vittorio Chierico docenti dell'Istituto Leonardo da Vinci che ha sede nel nostro ex istituto che ne hanno illustrato i contenuti. (...) Ci sono stati interventi di varie autorità civili e religiose tra cui il nostro Superiore Provinciale p. Magoni e l'archivista p. Cantù. (...) Alla manifestazione erano presenti tutti i componenti della Scuola che hanno eseguito magistralmente vari canti e il nostro inno “Nella provvida famiglia”. Alle loro giovani voci si sono unite quelle dei vecchi Ex presenti. Al termine un nodo ci stringeva la gola e in quel momento abbiamo sentito vibrare forte il nostro cuore Artigianello».

Il giorno seguente si è svolto il nostro 90° Raduno che è stato un poco il seguito della giornata precedente.

Un elegante opuscolo a due colori ricordava gli ottanta anni della nostra Associazione ripercorrendone le tappe e i personaggi principali.

Sono stati nominati Ex Artigianelli/e un bel gruppo di amici e di figli o nipoti di Ex che ci seguono da tanti anni oltre che gli autori del volume presentato il

giorno precedente».

Durante il Raduno è stato presentato e distribuito il libro "Il beato Lodovico Pavoni e la sua Congregazione" fortemente voluto dalla nostra Associazione al tempo della presidenza di Federazione di Rigoli.

Il numero di Dicembre 2013 riporta la cronaca della «Commemorazione dei defunti che in occasione del 90° di fondazione, ha voluto ricordare la figura del Card. Agostino Riboldi, il Vescovo di Pavia a cui è intitolata l'Associazione Ex di Pavia. (...) Per questo la Santa Messa è stata eccezionalmente officiata in Duomo. È stata presieduta da padre Walter assistito da Don Edoardo Peviani. (...) Straordinaria la partecipazione degli alunni della "Leonardo da Vinci" che con la Corale "Santa Maria della Neve" mirabilmente preparati e diretti dal maestro Dragoni hanno reso solenne la funzione con l'esecuzione di melodiosi canti liturgici. (...) È seguita una commovente e gioiosa parentesi: il coro e una piccola orchestra di strumenti vari della Scuola "Leonardo da Vinci", ha cantato con passione l'inno degli Artigianelli di Pavia "Nella provvida famiglia».

Si riporta della gita a Collevallenza: «La recondita speranza del nostro viaggio era anche quella di trovare, tra le Sorelle di quella Casa, qualcuna che avesse prestato la sua opera presso il nostro istituto. Siamo stati fortunati perché abbiamo riconosciuto suor Esther e suor Pilar. Ricordavano con lucidità le figure di Padri e Fratelli Pavoniani di quei tempi con aneddoti relativi alle loro abitudini».

Gli Ex defunti nel 2013: Repetti Valentino 1949-1953; Rinaldi Celestino 1945-1950; Rossi Cipriano 1934-1942; Mout Augusto 1945-1950; Chierici Antenore 1945-1951.

2014

Il numero di Aprile 2014 riprende: «Nello scorso numero si faceva cenno al proposito, da parte dell'Associazione, di favorire il culto di Padre Pavoni in alcune chiese di Pavia e in qualche paese del circondario in cui vivono degli Ex. Con l'approvazione e l'incoraggiamento dei Superiori Pavoniani questa iniziativa l'abbiamo trasformata in un progetto che inizia ad avere un contorno ben definito. (...) L'invito è esteso agli Ex che vivono nelle varie parti d'Italia».

Viene ricordata la prematura morte il giovane Alessandro Ianni nipote di Giuseppe Carissimi e figlio di Chiara e Mauro: «In occasione del Raduno 2012, all'indomani del manifestarsi del male, abbiamo invocato la protezione di Padre Pavoni ma gli imperscrutabili disegni divini, a soli 15 anni di età, lo hanno tolto all'affetto dei suoi Familiari».

Il numero di Luglio 2014 ricorda il 91° Raduno che non ha avuto il piacere di avere padre Walter fermato dai postumi di un'operazione. Sono stati nominati altri "Ex ad honorem" tra cui è bello ricordare Giordano Bianchi figlio di quel monumento della nostra associazione che era suo padre Giovanni.

Viene ricordato "La nostra bandiera... a riposo" e posta nel Museo del Pavoni di Brescia «così chi avrà il piacere di visitarlo la troverà accanto al volume "L'Istituto Pavoniano Artigianelli di Pavia (1892-1967) - Storie di ragazzi e di mestieri" che ben rappresenta la nostra storia».

Si riporta della festa di fine anno alla "Leonardo": «È sempre emozionante tornare tra le mura del nostro istituto e l'osservare (e sentire) quei giovani allegri e spensierati ci ha ricorda-

to la nostra adolescenza. Interessante la mostra, brillanti le recite, melodiosi e ben eseguiti i canti tra cui il più volte ripetuto nostro inno».

Il numero di Dicembre 2014, eccezionalmente a colori, riferisce della cerimonia di dedicazione a L. Pavoni dell'Oratorio di Villanova d'Ardenghi: «È ancora viva l'emozione provata lo scorso 28 settembre con la presenza del neoeletto Superiore Generale padre Ricardo, di quello uscente padre Agosti, della Provincia italiana padre Magoni, dei confermati neoeletti membri del Capitolo padre Bandolini e frater Remondini e con loro frater Rigo, Mario e Pierino Guizzetti e, soprattutto, il riconfermato assistente p. Walter. (...) Anche ai tempi dell'apertura dell'istituto, forse, non si era mai concentrata, in Pavia, una così alta rappresentanza della Congregazione Pavoniana. (...) La parrocchia della Pavoniana di Brescia, in cui padre Walter è parroco, ha donato la tinteggiatura dell'oratorio e un grande murales raffigurante Padre Pavoni con i suoi ragazzi. (...) Un grazie particolare al nostro Carluccio Intropido, ideatore e padrino della dedicazione dell'oratorio».

Nell'omelia padre Walter dopo aver esposto un grande cruciverba «ha invitato i ragazzi a risolvere le definizioni evidenziando alcuni aspetti della vita e dell'insegnamento del nostro fondatore: la chiave finale del cruciverba indicava infatti "Padre Pavoni". (...) Il cruciverba della vita che i ragazzi di Villanova hanno davanti è uno schema bianco da riempire. Dispongono di tutta la propria esistenza per risolverlo e l'augurio per loro, come per tutti noi, è di non lasciarlo incompiuto e soprattutto di trovarne la chiave finale che dia senso all'esistenza».

Gli Ex defunti nel 2014: Stangelino Giuseppe 1948-1952.



2015

Il numero di Aprile 2015 racconta di «Giorgio, figlio dell'Ex Giovanni Versiglia (meccanico, in istituto dal 1952 al 1956) che sta compiendo una brillante carriera nell'ambito musicale come esecutore ed insegnante di fagotto».

Nella rubrica «Come eravamo», in «fr. Perotti e i linotipisti», F. Carissimi ricorda: «In fr. Enzo si scorgevano le caratteristiche del «genio», tutti ricordano le sue capacità professionali e tecnologiche, la sua articolata visione scientifica ed umana e lo testimonia anche il prosieguo della sua vita dopo il ritiro dalla professione religiosa. (...) Ci parlò della futura evoluzione della tipografia e dei dirompenti cambiamenti che ne sarebbero seguiti. (...) In un'epoca in cui i computer compivano i primi balbettii, ci aprì la mente sulla allora fantascientifica rivoluzione informatica. (...) Ci invitò ad allargare lo sguardo, a non limitarci a subire i cambiamenti ma cercare di capirli e cimentarsi con le sfide che le innovazioni avrebbero comportato».

Dopo il fraterno apostolato svolto nei Pavoniani, Enzo Perotti andò negli USA e operò presso l'agenzia spaziale NASA raggiungendo eccezionali traguardi. Morto nel 2010 riposa nel cimitero del John F. Kennedy Space Center.

In «La quarta giovinezza di Carlo Intropido»: «È nota la vena creativa e lo dimostrano gli ormai numerosi libricini che ha dato alle stampe e che gratuitamente ci dona. (...) Nelle sue fantasie Carlo si abbandona con compiaciuta e ironica passione e spazia da un argomento all'altro con leggerezza, senza preoccuparsi di dare una consequenziale continuità alle sue espressioni. Gli anni non più verdi gli consentono questa libertà e i suoi scritti dimostrano una invincibile volontà a non farsi superare dal tempo, sembrano voler sopravvivere allo stesso».

Il numero di Luglio 2015 fa la cronaca della «Gita a Brescia e gemellaggio dell'Oratorio di Villanova con la Comunità Bresciana»: «Le due comunità parrocchiali, guidate dai rispettivi parroci, si sono incontrate nel santuario dell'Immacolata dove, con una solenne Messa, è stata consacrata un'amicizia sotto la protezione del Beato Pavoni.



(...) Punto culminante la Santa Messa officiata da padre Walter insieme a padre Gildo e a don Claudio. Sull'altare faceva bella mostra il gonfalone dell'oratorio. (...) Nel pomeriggio la visita alla «Stanza della luce» di Saiano dove Don Claudio ha tenuto, per i ragazzi della Prima Comunione, un intenso momento di preghiera. (...) Hanno partecipato molti Ex pavesi cui si è unito un bel gruppo di Ex bresciani».

Il numero di Dicembre 2015 riferisce dell'avvicendamento alla Cattedra di San Siro tra mons. Giudici e mons. Sanguineti cui l'Associazione dà il benvenuto. «Mons. Giovanni Giudici abbiamo avuto il privilegio di annoverarlo tra gli Ex Artigianelli Pavoniani ad honorem e ne abbiamo apprezzato la costanza nel portare il suo saluto e il suo incoraggiamento alla nostra piccola realtà. (...) Lo ricorderemo sempre come Ex Artigianello».

Dal Brasile ci manda un saluto Antonio Depeccati: «Mi avete conosciuto 60 anni fa come religioso pavoniano, maestro di stamperia e prefetto di alcuni di voi. (...) Mi riempie il cuore sapere che mantenete forti i principi umani e sociali, acquisiti fin dalla vostra tenera età. (...) Nonostante il destino mi abbia portato su altri orizzonti, coltivo spirito di riconoscenza verso la Congregazione e ho fatto della mia vita un omaggio al Beato Lodovico Pavoni».

Viene dato l'addio ad Augusto Gabutti, fratello degli Ex Gianni e Franco: «Sempre vicino all'Associazione, fin quando la salute l'ha sorretto, ha partecipato alla vita associativa ricoprendo anche la carica di Vice Presidente».

Il nostro libro ha avuto una nuova presentazione alla Biblioteca dell'Unitre pavese: «L'illustrazione delle regole educative alla base dell'insegnamento Pavoniano ha destato l'interesse e

l'ammirata curiosità di quanti hanno saputo vedere, oltre l'ormai desueta disciplina che vi si praticava, l'immutata valenza della metodologia di educazione trasmessaci da Padre Pavoni».

Gli Ex defunti nel 2016: Zermoglio Giancarlo 1948-1952; Gabutti Augusto 1945-1951; Chiappa Savino 1952-1956; Franzosi Reginaldo 1950-1955; Antonini Pietro 1955-1960; Bonzio Gianni 1948-1952; Merli Igino; Montagna Romano 1959-1965.

2016

Sul numero di Aprile 2016 padre Giuseppe Rossi nel dare il consueto saluto ci dà un'attesa notizia: «Il 10 marzo scorso, a Roma, la Commissione si è pronunciata sul presunto miracolo attribuito all'intercessione di Lodovico Pavoni. Tutti e sette i componenti hanno ritenuto che allo stato attuale della scienza quanto è avvenuto è inspiegabile, il che vuol dire, in linguaggio comune, che si tratta di un miracolo. (...) Ringraziamo il Signore e prepariamo le valigie... Roma ci attende».

Nel numero di Luglio 2016 padre Walter nel commentare il 93° Raduno riprende dal suo pensiero formulato nel precedente numero: «A volte le nostre Associazioni Ex Allievi sembrano alberi in autunno, foglie che cadono, amici che vengono meno e noi stanchi e a volte un po' rassegnati. Ma succede...». In «Ci siamo riusciti» così constata: «Beh, in un contesto in cui spesso oggi dobbiamo fare i conti con la delega, il disimpegno, la disaffezione, il giorno di Pentecoste a Pavia è stato come nel racconto degli Atti degli apostoli: un folla numerosa ha vissuto un momento di aggregazione, di preghiera, di partecipazione e di amicizia ve-

ramente straordinari. (...) Davvero un bel momento che fa onore agli Ex di Pavia. (...) E ora sotto con la preparazione ad essere molti di più, nella Piazza più famosa del mondo...».

In «Mino Milani Ex Artigianello ad honorem» si riporta di un incontro con il famoso scrittore che già due anni fa avrebbe dovuto partecipare al nostro Raduno anche per raccontare di un suo libro: «Un angelo probabilmente» che gli era stato ispirato proprio da un Ex Artigianello: «Un buon gruppo di Ex guidato dall'amica prof. Resegotti è ricevuto dallo scrittore che ci accoglie con tanta cordialità. (...) Vengono scambiati impressioni e ricordi comuni nel quale Mino ci confida che nell'età giovanile lui provava il rimpianto di non poter fare un lavoro concreto come il nostro».

Il numero di Dicembre 2016 ricorda la scomparsa dell'Ex Gianni Gabutti che segue il fratello Augusto nella vita eterna: «Le capacità imprenditoriali di Gianni sono state superate solo dalla grande umanità e generosità che lo hanno sempre contraddistinto. (...) Nell'ambito della Famiglia Pavoniana A.P.A.S. ha svolto con impegno e con profitto il ruolo di coordinatore per Pavia. Affezionato all'Associazione non fece mai mancare un generoso contributo e le lampade che arricchivano le nostre lotterie».

Gli Ex defunti nel 2016: Minelli Lino; Castoldi Cesarino 1947-1952; Cantoni Pietro; Pisati Pierino 1937-1942; Gabutti Gianni 1956-1962.



La carrellata su questi ultimi 50 anni di Associazione si chiude con la canonizzazione del nostro Fondatore. Conclusione migliore non poteva esserci! Dei tre giorni di Roma riportiamo integralmente la cronaca e le impressioni raccontate su Camminiamo Insieme di dicembre.

TRE GIORNATE INDIMENTICABILI

UN'ONDA GIALLA IN PIAZZA S. PIETRO

Il nostro P. Lodovico Pavoni ha raggiunto il titolo più alto nella gerarchia della Chiesa: è stato innalzato agli onori degli altari, proposto come esempio di virtù e di bontà a tutti i cristiani.

Un po' di cronaca.

15 ottobre ore 7: si parte da Pavia puntuali e assonnati ma allegri. Sosta in autogrill dove incontriamo altri gruppi: saluti e buon viaggio. A Orvieto pausa pranzo e visita alla bellissima città. Si fa rotta per Roma dove arriviamo sotto un bel tramonto che fa ben sperare per l'indomani. Sistemazione in albergo, cena e tutti a nanna. I più fortunati si godono la città dall'alto illuminata dalla luna piena.

16 ottobre ore 5: levataccia, colazione, partenza per piazza S. Pietro dove ci sistemiamo sul lato sinistro sotto lo sguardo del Pavoni che ci dà il benvenuto. Quando Papa Francesco inizia la grande cerimonia siamo tutti emozionati per il grande momento a cui partecipiamo con la massima devozione. Io ho trovato un posticino strategico da dove posso vedere sia il sagrato che l'intera piazza in tutta la sua grandezza. Spiccano ovunque le sciarpe gialle che segnano i gruppi dei pavoniani che come onde risaltano al sole. La nostra è stata una partecipazione devota ed entusiasta: ci siamo fatti sentire e vedere dal neo Santo. All'incontro davanti alla libreria Ancora si è visto tutto il mondo pavoniano che si salutava in numerose lingue. Dopo il pranzo, la passeggiata ai fori romani per vedere le meraviglie di una Roma che dev'essere stata di una bellezza unica. Ovunque si incontravano sciarpe gialle che si salutavano al nome del Pavoni: eravamo tutti là. Con il rientro in albergo si chiudeva la grande giornata.

17 ottobre ore 7: partenza per S. Pietro. Quando arriviamo la piaz-

za è quasi deserta, sembra irreal-
le. Ci incolonniamo per entrare
nella basilica e tra soldati, guar-
die e controlli vari e spintoni, pas-
siamo la Porta Santa quasi senza
accorgerci dell'atto penitenziale
che avrebbe richiesto più devo-
zione. All'altare della Confessio-
ne la solenne Messa di ringrazia-
mento celebrata dal card. Coma-
stri la partecipazione di tutti i sa-
cerdoti pavoniani e di tutta la fa-
miglia pavoniana mondiale. In
piazza S. Pietro l'ultimo saluto al
quadro di S. Lodovico Pavoni
che, sorridente e benedicente, ci
augurava un buon ritorno alle no-
stre famiglie. Un viaggio all'inse-
gna della gioia con canti e meren-
da con il ricordo di giorni indi-
menticabili per poter dire "c'ero
anch'io" e grazie San Lodovico
Pavoni.

(F. Salvatti)

EMOZIONI IN PIAZZA SAN PIETRO

ARTIGIANELLI "SEMPRE" PAVONIANI "PER SEMPRE"

Superati la ressa, i controlli e av-
vicinatici il più possibile all'altare
sulla gradinata di San Pietro, fi-
nalmente possiamo sederci e im-
mergerci nell'atmosfera pre-gna
di attesa della piazza. I rumorosi
argentini la fanno da padroni e
quando dall'altoparlante parto-
no le note de "La Guadalupana"
si scatenano in un tifo da stadio.
Le risposte degli altri non sono
da meno, ma non c'è antagoni-
smo: oggi vincono tutti! Nel nome
dei sette futuri santi ci sentiamo
compagni di un avvenimento
epocale.

Certo alzare lo sguardo e vedere
l'arazzo di Padre Pavoni sulla fac-
ciata della basilica ci pone in una
dimensione più ampia, con noi
sentiamo presenti i tanti Pavonia-
ni: padri, fratelli ed alunni che ne-
gli anni hanno vissuto nello spi-
rito del Fondatore e, finalmente,
vedono avverarsi quanto in cuor
loro sempre hanno saputo: Lodo-
vico Pavoni santo!

Ora il cardinale procuratore An-
gelo Amato espone al Santo Pa-
dre un breve resoconto della vita

del futuro Santo e, anche se ri-
scontriamo i limiti dovuti all'ur-
genza della brevità, ne proviamo
una punta d'orgoglio: noi l'inse-
gnamento di Lodovico Pavoni
l'abbiamo provato, l'abbiamo
vissuto, ci ha indirizzati negli an-
ni dell'adolescenza e ci ha tem-
perati negli anni a seguire. Non
sempre l'abbiamo capito o siamo
stati coerenti con esso, ma il suo
insegnamento ci è stato d'aiuto
nel superare le difficoltà e, a suo
tempo, ci ha indirizzato nell'edu-
cazione dei nostri figli, mutuando
dai suoi pensieri un'esperienza
che non ci era nota in quanto era-
vamo a nostra volta orfani.

Poi l'omelia del Santo Padre:
«Questi sette testimoni che oggi
sono stati canonizzati hanno
combattuto la buona battaglia
della fede e dell'amore con la pre-
ghiera... Dio conceda anche a noi
di essere uomini e donne di pre-
ghiera; di gridare giorno e notte
a Dio, senza stancarci; di lasciare
che lo Spirito Santo preghi in noi
e di pregare sostenendoci, finché
vinca la Divina Misericordia».

Al termine della grandiosa ceri-
monia l'emozione era tangibile e
negli occhi dei Pavoniani che in-
contravi brillava una luce parti-
colare, una gioia indecifrabile
che tutti ci pervadeva.

* * *

L'indomani l'appuntamento è in
San Pietro per la messa di ringra-
ziamento. I cuori ancora vibrano
per gli avvenimenti della giornata
precedente e si avverte un nodo
alla gola nell'ascoltare l'omelia
del card. Comastri che traccia la
vita di Padre Pavoni con pennel-
late che descrivono la santità di
questo umile personaggio: «San
Lodovico Pavoni fu letteralmen-
te mangiato dalla passione edu-
cativa e con la passione di un pa-
dre e con la tenacia di un uomo
abituato dall'Amore di Dio creò
"una famiglia educativa", un luo-
go esistenziale dove i valori si tra-
smettono con l'amicizia e la testi-
monianza della vita...».

Al termine della celebrazione il
superiore generale padre Pinilla

nel breve saluto finale esprimeva
con una frase l'essenza della Pa-
vonianità: «Noi non siamo i più
forti, non siamo i più bravi, ma la-
voriamo guardando avanti con
coraggio».

* * *

Sulla strada del ritorno rivivendo
le emozioni di quei giorni veniva
spontanea una considerazione.

I Pavoniani avevano adottato co-
me slogan della canonizzazione il
motto "L'inventiva dell'amore",
mutuandolo dal titolo dell'ultimo
libro sul nostro fondatore scritto
da Aldo Maria Valli, vaticanista
del tg1.

In quelle pagine è messa nella giu-
sta luce la figura di Lodovico Pa-
voni, sempre schivo e umile, au-
torevole ma mai autoritario, con
la cognizione dell'educazione
giovanile improntata alla com-
prensione.

Il suo agire era illuminato dallo
smisurato amore che provava nei
confronti dei ragazzi che racco-
gliava ai crocicchi delle strade.
Proprio quell'amore gli suscitava
quella santa "inventiva" che lo
spingeva a trovare soluzioni agli
innumerevoli problemi esisten-
ziali dei suoi ragazzi, in contrasto
con una società che faceva fatica
a capirlo quando non lo avversa-
va.

La fantasia di questo "amore"
praticato dai santi e sublimato
dai letterati è quello della totale
identificazione nell'oggetto di
questo amore, che per Pavoni
erano i suoi ragazzi.

Anni fa ricordando i nostri giorni
d'istituto ci riconoscemmo nella
definizione "Artigianelli sempre"
che divenne la divisa del nostro
sentire. Oggi che il nostro cammi-
no terreno si avvicina al traguar-
do e guardiamo con preoccupa-
zione a quello che sarà dei nostri
figli, nipoti e generazioni future,
preghiamo con le parole che A.
M. Valli, alla fine del suo libro, po-
ne sulle labbra di Padre Pavoni:
«Oh Signore, proteggili tutti...»

e identificandoci nel suo pensie-
ro ci sentiamo "Pavoniani per
sempre".

(F. Carissimi)

EPILOGO



Nel chiudere questa cronistoria, sentendoci Ex Artigianelli sempre e Pavoniani per sempre, ambiremmo rivestire un ruolo tanto ambizioso quanto modesto. Al di là dei nostri limiti ci piace pensarci come coloro che hanno impedito al valore di quella chiave, affidata al fiume da padre Silvio, di affondare con la stessa nel fondo melmoso delle sue acque. È il valore che da sempre teniamo a far affiorare come testimonianza di un valido tratto di storia della nostra città, con un riverente convinto omaggio al carisma di quel Santo Nostro Fondatore che ce lo ha ispirato.

Noi non viviamo la nostra Associazione come un nostalgico ricordo del passato da cui faticiamo a staccarci. In un'epoca dominata dal virtuale riconosciamo la concreta crudezza della nostra esperienza giovanile come indispensabile antidoto contro il vuoto di ideali e di speranze.

Al di là di tutto quanto ci circonda non vogliamo perdere la capacità di avere fiducia nel prossimo, di sognare un domani migliore dell'oggi. Lo dobbiamo a chi verrà dopo di noi perché diversamente la nostra esistenza perderebbe il suo significato umano più genuino.

Ancora ci tornano alla mente e al cuore quelle parole di monito ed esortazione con cui, in anni lontani, si concludeva la nostra educazione al termine del tirocinio in istituto: «Prudenza e coraggio! Prudenza nell'urto con la realtà della vita, nello scontro con abitudini, costumi e sentimenti diversi. Coraggio: dovrai essere uomo franco e leale con tutti, mai schiavo di nessuno! L'onestà è la miglior politica, che sempre finisce col trionfare nella vita!».

E forse è anche per un'inconscia verifica di fedeltà a quest'ultimo insegnamento di san Lodovico Pavoni che, il giorno di Pentecoste, noi Ex Artigianelli continuiamo a ritrovarci per il Raduno annuale, anche se gli anni trascorsi da quel giorno sono... tantissimi.

La "quasi veneranda" nostra età non ci permette di fare programmi, ma il piacere che la nostra reciproca amicizia trasmette speriamo possa essere un positivo esempio a chi verrà dopo di noi. Noi idealmente continuiamo a vederci con gli occhi e l'entusiasmo della nostra prima gioventù e questo sentimento ci ha aiutato a superare le difficoltà che la vita ci ha riservato. Conserviamola questa positività e doniamola a chi ci seguirà.





16
OTTOBRE
2016





**LODOVICO
PAVONI
SANTO**





**SABATO 6 MAGGIO 2017
SANTUARIO DELLA BOZZOLA
S. MESSA DI
RINRAZIAMENTO
PER PATRONI SANTO**

